



The Nuclear Gin. La Via dell'Ecologia

Contenuto:

1. Anniversario nucleare, 1896-2013, 117 anni di incidenti
2. LA CATASTROFE DI FUKUSHIMA
3. LA CATASTROFE DI THREE MILES ISLAND IN PENNSYLVANIA, USA
4. LA CATASTROFE NUCLEARE A CHERNOBYL, UCRAINA
5. IL BOMBARDAMENTO DI HIROSHIMA E NAGASAKI
6. Post-Referendum in Italia contro il nucleare, 12-13.06.2011 e reazione del mondo
7. L'impatto sulla salute dello scarico degli isotopi radioattivi dalle centrali nucleari
8. L'ACCORDO L'OMS/L'AIEA DEL 28.05.1959. MEMORANDUM PER RIVEDERE L'ACCORDO
9. 11 Leggi Universali e 11 Leggi Spirituali del Cosmo
10. Proteggere il creato. **La Via dell'Ecologia**

“Da quando i frutti delle ricerche dell'uomo di scienza sono caduti nelle mani di coloro che detengono il potere politico, cui è affidato il destino della massa degli individui sempre più amorfa, va gradualmente profilandosi la minaccia dell'avvelenamento dell'atmosfera da parte della radioattività e, conseguentemente, della distruzione di qualsiasi forma di vita sulla terra. Allontanare questa minaccia è divenuto il problema più urgente del nostro tempo.”

Albert Einstein, 1954

“Se gli uomini di scienza si limitano ad accumulare sapere per sapere, senza umanità, la scienza può rimanere fiaccata per sempre e le nostre nuove macchine non saranno fonte che di nuovi triboli per l'uomo. E quando, con l'andar del tempo, avremo scoperto tutto lo scopribile, il nostro progresso non sarà che un inesorabile allontanamento dall'umanità ...”

Bertold Brecht, 1956

これまで生きてきて、福島原発事故のような恐ろしいことは戦争以外に一度もなかった
“Nella mia vita niente più terrificante dell'incidente di Fukushima è successo, a parte la Seconda Guerra Mondiale.”

Setouchi Jakucho, monaca buddista e scrittrice giapponese di 90 anni

“Ionkenistenha ohontsia enta onk en kie thi'hmhe”
“La base della nostra unità è l'amore dei nostri bambini”.

Nazione Mohawk dei nativi americani

È curioso tornare con gli anni indietro cercando di ricordare cosa facevi mentre il mondo era già inquinato in pieno dalle sostanze radioattive... Se sapesse ...
Magari sarebbe stato meglio di non apparire in questo mondo? Sicuramente i miei genitori erano all'oscuro di quell'enorme quantità di inquinanti scaricata sull'umanità ... In verità anch'io ero all'oscuro, finché non è esploso Chernobyl.

1. Anniversario nucleare, 1896 – 2013. 117 anni di incidenti

Dal 1896 al 1971 il mondo ha accumulato una grande "eredità nucleare" – 934 incidenti e test in 74 anni, 12 incidenti l'anno. E nessuno sapeva niente. Quanto era grave.

Solo nel 1956 ci sono stati 37 tra vari incidenti e test nucleari: Atollo d'Enewetak (Oceano Pacifico), Bikini, Isole Marshall, Eberiru island (Oceano Pacifico)...

Mentre nel 1960 accadevano 31 incidenti nucleari, Reggane (Algeria) test nucleare, la Prima Bomba Atomica Francese e, io, bambina di 4 anni, scopro il Circo, grande Circo, con clown, risate, leoni, cavalli, gatti e cani che mi sembravano umani perché erano così bravi, buoni ed intelligenti, se compresi con il cuore...

Nel 1973 sono stati 48 incidenti nucleari - ho finito la scuola. Ragazza bionda con occhi azzurri. La notte intera a passeggiare con i compagni di classe, vestita in tubino in guipure azzurro cucito insieme con mia madre con la vecchia macchina Veritas. Tornati a casa al mattino, dopo aver festeggiato il sole nascente ... Tanti piani, cosa fare nella vita ... Di tutta la classe solo io e un altro compagno abbiamo scelto la biologia.

Dal 1971 al 1990, durante soli 19 anni, - 906 diversi incidenti, 48 all'anno, la statistica è aumentata di 4 volte!

1979, 28 marzo – l'incidente a Three Miles Island in Pennsylvania, USA – ho finito l'università, cattedra di Ecologia diventando una Ecologa, specializzandosi in Idrobiologia.

Dal 1991 al 2011 sono stati mediamente 28 incidenti/avarie all'anno per un totale di circa 560. A quest'ultimo periodo appartiene ultima catastrofe di Fukushima di cui il numero delle persone colpite, ammalate e morte a causa dell'impatto delle radiazioni assorbite si potrà sapere solo dopo anni. (1)

117 anni di incidenti nucleari, per un totale di circa 2'500, più di 20 all'anno.

Questi sono solo quelli che conosciamo. Quanti non ne conosciamo?

Sono **437 i reattori nucleari** operativi nel mondo e tanti i progetti per la costruzione di nuove centrali.

E se contassimo tutte le vittime dirette ed indirette di questi incidenti, tutte le morti causate dalle malattie dovute alle radiazioni, dei bambini non nati a causa della vicinanza ai reattori nucleari?

Sarebbe il campo più grande del cimitero di D-day in Normandia...

come a **Fukushima**,

come a **Quirra**,

come a **Three Mile Island**,

come a **Semipalatinsk**,

come a **Kyshtym**,

come a **Sellafield**,

come a **Tsuruga**,

come a **Tokaimura**,

come a **Tricastin**,

come in tanti altri posti di cui si è dimenticato, si è taciuto, dove la gente civile è morta, oppure è vissuta e si sta ammalando adesso, perché la loro terra è stata contaminata.

Metalli pesanti, dispersi nel suolo a causa dell'irresponsabile attività dell'uomo si accumulano negli organismi viventi e attraverso la **catena alimentare** arrivano all'uomo. La bonifica di questi territori è molto costosa e spesso, in particolare nel caso dei **metalli radioattivi**, diventa impossibile a causa della loro lunga emivita. *L'anno scorso stavo preparando un dossier per commemorare l'anniversario della catastrofe nella centrale nucleare di Fukushima... 6 mesi di lavoro serale dopo il lavoro e durante weekend è sparito in un attimo, appena ho messo la chiavetta con il testo pronto per pubblicare: ho visto come il testo "si autodistruggeva", diventando alla fine non apribile. Mi hanno detto che è stato un virus.*

È passato un altro anno dopo la catastrofe. Ho rifatto il dossier.

Abbiamo visto durante quest'anno il cambiamento del programma giapponese, malgrado le vittime e le sofferenze della gente, sono state avviate 2 centrali e c'è l'intenzione ufficiale di continuare con l'energia nucleare. L'informazione reale si nasconde, l'impatto si minimizza ...

La memoria mondiale ricorda bene gli **ultimi 4 incidenti di portata planetaria** e commemora le vittime ogni anno, per non dimenticare ... Sarebbe meglio non ripetere più ... Anche quest'anno abbiamo il dovere di commemorare le vittime dei più grandi incidenti nucleari nella storia umana:

11 marzo 2011 – 2 anni dalla catastrofe nucleare di Fukushima in Giappone

28 marzo 1979 – 34 anni dalla catastrofe nucleare di Three Miles Island in Pennsylvania negli USA

26 aprile 1986 – 27 anni dalla catastrofe nucleare in Chernobyl in Ucraina

6 agosto 1945 – 68 anni dalla distruzione della popolazione civile dopo il bombardamento atomico delle città giapponesi Hiroshima e Nagasaki.

Malgrado l'immensità di queste catastrofi umane, non si conosce ufficialmente il vero numero delle vittime.

2. LA CATASTROFE DI FUKUSHIMA

Un anno fa tutto il Giappone si è fermato per un minuto di silenzio per ricordare le vittime del disastro ambientale.

Un minuto di silenzio in tutto il Paese alle ore 14.46 locali (le 6.46 in Italia) in memoria della catastrofe dell'11 marzo 2011:

il terremoto di magnitudo 9;

il devastante tsunami propagandosi fino a 5 km nell'entroterra;

la crisi nucleare di Fukushima;

emissioni in atmosfera tra il 10 % e il 40 % di quelle di Chernobyl;

il 250 % per quanto riguarda lo Xenon 133;

la più grave contaminazione oceanica della storia;

la deportazione forzata di circa 150'000 cittadini;

la contaminazione di 300 lavoratori;

circa 24'000 i km² di territorio giapponese contaminati dal cesio 137 e secondo

IRSN 600 km² superano la soglia dei 600'000 becquerel/m²;

secondo **Greenpeace France** "esiste un territorio contaminato a "macchie di leopardo" fino a 250 km di distanza dalla centrale";

centinaia di possibili morti future per il cancro.

L'imperatore Akihito, con la consorte Michiko, ha partecipato alla cerimonia ufficiale voluta dal governo presso il *Teatro Nazionale di Tokyo*.

Le cerimonie commemorative si sono tenute in tutto il Paese e soprattutto nel *Tohoku*, l'area a Nordest del Giappone devastata dalla forza dello tsunami che ha superato i 40 metri di altezza, sulla *costa di Ofunato*, città della *prefettura di Iwate*. Le proteste contro l'atomo ad uso civile hanno segnato la giornata in numerose città del Giappone. (2, 3, 4, 5)

Ad un anno dall'incidente di Fukushima, **Greenpeace** e altre 13 organizzazioni internazionali hanno inviato una **lettera aperta ai leader mondiali** per chiedere di **abbandonare il nucleare e investire in energie sicure e rinnovabili**. Oltre **50 i firmatari del mondo politico, scientifico, ecologista e culturale** di diverse parti del mondo, dalla Spagna alla Russia, dalla Corea agli Usa, dal Brasile alla Nuova Zelanda. Per **Greenpeace**, la tecnologia nucleare è pericolosa, costosa e marginale. Secondo gli standard di sicurezza richiesti negli Stati Uniti per i reattori di II generazione, come quelli BWR di Fukushima, il rischio di incidente grave è uno ogni centomila anni-reattore. Tradotto, significa che con 400 reattori in funzione un incidente grave dovrebbe succedere ogni 250 anni.

Ma, al contrario, se ne sono verificati 3 in poco più di 30 anni: Three Miles Island nel 1979, Cernobyl nel 1986 e Fukushima nel 2011. (6)

Nel giorno dell'anniversario della catastrofe sulla NPP Fukushima gli attivisti anti-nucleare sono scesi in piazza in Europa, manifestando in diverse città della Francia, soprattutto davanti alla NPP di Fessenheim, in Alsazia. In Spagna le organizzazioni ambientaliste e i cittadini hanno colto l'occasione per chiedere uno **stop del nucleare**. A Madrid si sono dati appuntamento davanti all'ambasciata nipponica, creando una **catena umana** in segno di solidarietà nei confronti del popolo giapponese. In Polonia gli ecologisti sono scesi in piazza in diverse città del Paese e a Varsavia, contro il progetto del governo di costruire una centrale. (7)

A un anno dalla catastrofe di Fukushima, **Legambiente** ha organizzato l'11 marzo in Francia una **catena umana di 235 km tra Lione ed Avignone** per dire "no" al nucleare: un'iniziativa pacifica promossa dall'**associazione Sortir de nucleaire** che richiama l'attenzione sui rischi del nucleare e chiede la **denuclearizzazione della Francia** insieme a una profonda **riconversione green del sistema energetico** del paese fondata su rinnovabili ed efficienza. *"Che il nucleare sia una fonte energetica in costante declino, - dice **Legambiente**, - è confermato anche da un recente rapporto dell'AIEA elaborato sui dati precedenti all'incidente di Fukushima, secondo il quale il contributo del nucleare alla produzione totale di elettricità nel mondo sarebbe passato dal 13,5 % del 2010 al 6,2 % del 2050. E con l'abbandono dei programmi nucleari di paesi come la Germania e la Svizzera e il ripensamento di paesi fortemente nuclearizzati come il Giappone, ... questo dato è destinato a diminuire ulteriormente condannando inesorabilmente il nucleare a scomparire dalle fonti di produzione di energia elettrica".* (8)

Per commemorare le vittime del disastro nucleare di Fukushima e per portare più in alto possibile il **messaggio antinucleare** di tante persone, a febbraio dell'anno scorso una **spedizione internazionale** composta da 11 attivisti di **Greenpeace** e **alpinisti** provenienti da **11 paesi** è partita all'alba e ha **raggiunto il cratere del Monte Fuji** intorno a mezzogiorno. Questo cono vulcanico, più alto del Giappone,

31776 m, viene scalato ogni estate da migliaia di pellegrini ma nel periodo invernale è chiuso alle scalate. Malgrado la difficile situazione meteo, vento fino a 160 km orari, una temperatura di -40 gradi, i partecipanti hanno raggiunto la cima e hanno esposto una **catena di messaggi di solidarietà** raccolti attraverso twitter da tutte le parti del mondo per le persone colpite dal disastro nucleare. I messaggi chiedevano al governo giapponese di ascoltare finalmente i cittadini e **chiudere permanentemente le centrali nel Paese e passare all'utilizzo di energie rinnovabili e risparmio energetico.** (9)

A **2 anni dopo l'incidente** di Fukushima non è cambiato molto...

non si può pescare
non si può coltivare
non si può respirare
non si camminare.
È una terra uccisa.

*“Stiamo qui perché non abbiamo niente altro”
campi abbandonate
cedri caduti
scheletri di mucche e di cani
È un teatro di guerra post atomica
Entro 20 km non si può vivere.
Oltre, fino a 50 km, è “sconsigliato”.*

Le radiazioni non hanno una forma, non fanno rumore, non hanno odore. Sono ingannevoli. Per questo migliaia di persone sono tornate, e sognano di ritornare.

I condannati di Fukushima sono nati qui:

7 su 10 hanno superato i 65 anni. Le radici sono più forti della paura.

Un anno fa sono stati costretti a fuggire da Namie, Tomioka, Naraha, Okuma, Iitate e altri paesi svuotati.

Non hanno più una casa e un lavoro.

Hanno perduto i parenti e gli amici.

Il 30 % è rimasto solo.

Uno studio dell'università di Fukushima rivela che 2 sfollati su 10 hanno gravi problemi mentali, o nevrosi.

Il 5 % è a rischio suicidio, 8 su 10 sono depressi. Morti suicidi.

Nella centrale di Daiichi oggi lavorano in 3'000.

Dentro l'impianto la radioattività resta 1'500 microSv/ora.

La soglia di sicurezza è di 0,114.

Chi entra in tute da alieno può restare 2 minuti per volta.

Dentro i 20 km i rilevatori Geiger segnano tra 7 e 12 microSv/ora (da 61 a 105 milliSv/anno).

Qui vive un uomo solo, Naoto Matsumura, 52 anni, che si è rifiutato di abbandonare Matsumoka. Allevava animali, non possedeva altro: non li ha lasciati.

Appena oltre i 20 km si registrano tra 2 e 3 microSv/ora (17 e 26 milliSv/anno), oltre il limite alzato dal governo giapponese e riconosciuto non pericoloso (20 milliSv/anno contro lo standard internazionale di 1 milliSv/anno). Un anno dopo

il contatore misura 0,8 (7 milliSv/anno) – 8 volte il livello di Tokyo. I giapponesi delle altre prefetture li chiamano “i condannati di Fukushima”.

Il villaggio di Onami: 237 famiglie, solo 57 indennizzate. Le case bonificate, dopo un anno, sono 26. Era la fattoria della capitale: *riso, tè e pesce. Coltivazioni, stalle e aree di pesca resteranno contaminate per decenni.* “Chi non riceve il sussidio, - dice Chimi Sato, contadina di 77 anni - *rischia di morire di fame. E le risaie, non coltivate, sono perdute*”.

Terra sospesa tra la vita e la morte.

C'è chi si nutre di patate, carote, rape e rafano che non superano i 500 Becquerel, limite oltre il quale i prodotti vengono sequestrati.

A Fukushima nessuno sa dove finiscano le tonnellate di riso e di tè requisite per eccesso di radioattività.

Nessuno sa dove finiranno *le scorie nucleari della centrale, i milioni di metri cubi di terra e di acqua contaminati.*

Solo 4 città, in tutta la nazione, si sono dichiarate disposte a smaltire detriti di Fukushima.

Nella zona di “evacuazione consigliata”, migliaia sono le persone disoccupate, senza poter mangiare ciò che coltivano e senza poter usare l'acqua.

I bambini sono costretti a cambiare scuola.

I compagni non li accettano in classe e li chiamano “*i radioattivi*”.

Hanno perso gli amici, non giocano.

Molte famiglie si sono divise in una doppia vita.

I maschi adulti restano nei luoghi ad alta radioattività.

“Per 40 anni, - dice Saori Kanasaki, ex guida turistica della Daiichi - politici, scienziati e gestori della centrale atomica hanno assicurato che un incidente era impossibile. Ai visitatori io spiegavo che il rischio nucleare era zero. Non sapevamo, non immaginavamo. Invece è successo e abbiamo capito”.

La maggioranza dei giapponesi supplica il governo di rinunciare al nucleare e di **non riaccendere le 54 centrali.**

I soldi non devono precedere la vita.

Demiko Numauchi, professoressa a Minamisoma, ha deciso di sacrificarsi per tutti e rimasta dove non dovrebbe.

“Dopo morta, - dice Demiko, - voglio che mi facciano l'autopsia all'estero. Una prova deve restare, almeno una, perché un giorno non dicano che a Fukushima in fondo non è successo nulla”.

Delle conseguenze di Fukushima parlano poco, minimizzano o nascondono il vero impatto dell'incidente. La situazione in Giappone rimane gravissima, si è parlato del 10 % del paese contaminato, ma questa emergenza ormai evaporata dalla stampa e dalla televisione mondiale. Sullo stato dei reattori né governo né Tepco possono fornire le informazioni chiare. Come invece sostengono molti osservatori, c'è in atto un tentativo di mistificare a livello internazionale la situazione per far “digerire” Fukushima e le sue radiazioni. Dal 31 ottobre 2012 le **mamme giapponesi** protestavano davanti al Ministry of Economy, Trade and Industry (METI), nella competenza del quale rientrano le centrali nucleari, e sono state minacciate dal governo di uno sgombero forzato. **Le madri chiedevano la sospensione immediata di tutte le centrali nucleari, evacuazione dei bambini** sotto la responsabilità del governo, risarcimento dei danni per gli

abitanti evacuati, protestano contro l'innalzamento del limite 'di sicurezza' radioattivo per i bambini residenti nella zona contaminata. Le mamme di Fukushima hanno chiesto un aiuto, tramite una **petizione mondiale su Avaaz** per scongiurare la distruzione del loro sit-in permanente. *“Caro Ministro Edano, - scrivevano nella lettera aperta, - vi chiediamo di ritirare l'ordine di sfratto delle madri di Fukushima e degli altri pacifici cittadini che protestano fuori del METI, e permettere loro di esprimere le loro speranze per un futuro sicuro e libero dal nucleare per tutti noi”*.

Mentre queste coraggiose donne continuavano la protesta, le notizie su Fukushima hanno riportato che il comitato scientifico dell'**ONU**, l'**UNSCEAR** (Comitato scientifico delle Nazioni Unite per lo studio degli effetti delle radiazioni ionizzanti), ha affermato come l'impatto sulla salute del disastro nucleare di Fukushima sia stato “relativamente contenuto” grazie al fatto che le evacuazioni sono state “rapide” ed efficaci. Una analisi di una stretta cerchia di chi non vuole abbandonare il sonno di non ragione. (10)

Tre mesi di distanza dal rilascio radioattivo di Fukushima, a Koriyama, una città di circa 350'000 abitanti situata a 50 km dalla centrale nucleare di Fukushima Daiichi, molti **bambini** hanno cominciato a perdere sangue dal naso, ad avere diarrea, ad accusare astenia.

All'inizio si pensava che questi sintomi fossero dovuti ad allergie al polline, ma i bambini che presentano questi sintomi sono aumentati e i medici hanno iniziato a sottoporli ad esami del sangue, riscontrando perdite di globuli bianchi. È un chiaro segnale tipico dell'esposizione alle radiazioni. **Come a Chernobyl.**

Il quotidiano Tokyo Shimbun ha detto che a Koriyama un monitor per determinare le radiazioni radioattive, piazzato vicino a un cespuglio basso, misurava 2,33 microsievert /ora (20 mSv/anno, 20 volte più del limite internazionale ammesso). La quantità di radiazioni diminuisce man mano che l'apparecchio viene alzato. Da metà maggio in poi la media delle radiazioni a Koriyama è stata costantemente di 1,3 microsievert (11,4 mSv/anno, 10 volte più del limite internazionale ammesso), con una spaventosa prospettiva di accumulo e nocività per la salute. **Come a Chernobyl.**

Circa **966 km²** nei pressi della centrale di Fukushima - una superficie di circa 17 **volte le dimensioni di Manhattan - è inabitabile.** La zona di esclusione aumenta con il passare del tempo. **Come a Chernobyl.**

La Tepco sta pensando di costruire un sarcofago di protezione a Fukushima. **Come a Chernobyl.**

Il **CTBTO (Comprehensive Test Ban Treaty Organization)** nato per individuare i test di armi nucleari, ha una rete di sensori, sparsa in tutto il mondo, in grado di rilevare e misurare con precisione le fonti di radioattività e la loro intensità, Fukushima compresa. L'Austria era riuscita a rivelare tramite i dati del CTBTO che i primi 4 giorni di Fukushima valevano già mezza Chernoby. E poi basta! I dati aggiornati sono in possesso di 182 stati membri, fra cui l'Italia, ma sono secretati al pubblico. **Come a Chernobyl.**

A maggio del 2012 il Giappone ha alzato i limiti di radioattività per i bambini della prefettura di Fukushima, portandoli da 1 millisievert a **20 millisievert** all'anno: il medesimo limite previsto in Germania per coloro che lavorano negli impianti nucleari. Si stima che il 75 % delle scuole della prefettura di Fukushima abbia un livello di radioattività superiore a 1 millisievert all'anno e così per non chiudere le

scuole la soglia tollerabile per i bambini è stata innalzata a 20 millisievert. Come saranno le possibili conseguenze per la salute dei bambini? (11)

L'Agenzia per il controllo del Nucleare giapponese, la Commissione per la sicurezza nucleare, ha negato l'accesso al pubblico alle informazioni riguardanti i risultati dei check-up alla tiroide di più di 1'000 bambini provenienti dalla zona di Fukushima, che sono stati esposti alle radiazioni dopo il disastro nucleare. 20 millisievert l'anno: significa che i bambini giapponesi possono essere esposti a radioattività più o meno come un operaio di una centrale nucleare. I limiti di dose consentita per la popolazione civile nella maggior parte dei paesi che utilizzano l'energia nucleare, incluso il Giappone, secondo la londinese World Nuclear Association, sono fissati ad un 1 millisievert l'anno. (12)

Le analisi scientifiche condotte sui 57'000 bambini dell'area di Fukushima e zone confinanti, hanno evidenziato una preoccupante presenza di noduli e cisti alla tiroide nei 41,1 % dei casi. Dei 80'000 bambini sottoposti a screening per noduli tiroidei, il 39 % presentano noduli inferiore a 20 mm e cisti inferiori a 5 mm di spessore. (13, 14)

A novembre 2012 il responsabile speciale delle Nazioni Unite sul Diritto alla salute ha lanciato un appello alle autorità giapponesi, sollevando il problema dei livelli di radioattività imposti dal Giappone per le popolazioni oggetto di evacuazione, fissati ad una quota 4 volte più alta rispetto ai limiti decise dalle autorità sovietiche dopo il disastro di Chernobyl: 20 millisievert all'anno contro 5. (15)

Di recente vicino alla centrale di Fukushima è stato pescato un pesce tipico della zona che dalle analisi effettuate risulta essere contaminato 5'000 volte in più rispetto alla quantità di radiazioni ammissibili per legge. (16)

Le persone che prima vivevano nei pressi della centrale non rivedranno forse mai più le loro case, vivono da emarginati e la loro salute è in forte pericolo. Un contadino della zona dichiara: *“Ho coltivato il mio campo di riso senza l'utilizzo di concimi chimici o pesticidi, in modo da poter garantire la sicurezza alimentare e fare del bene all'ambiente. Ora l'intero ambiente è stato contaminato, chi ci risarcisce? non dobbiamo rimanere in silenzio di fronte a tutto ciò”*. (17)

A Fukushima rimane non risolto il problema della **piscina con il combustibile nucleare esaurito dell'unità 4 situata in un edificio a 30 m di altezza** a cielo aperto.

In una petizione “to the United Nations to help Japan and the planet” inviata a maggio del 2012 al segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon da esperti nucleari statunitensi e giapponesi Arnie Gundersen, Robert Alvarez, Hiroaki Koide, Masashi Goto e da Mitsuhei Murata, ex ambasciatore giapponese in Svizzera, da Akio Matsumura, un ex diplomatico Onu e da 73 ONG giapponesi si legge: *“Quasi tutti i 10'893 spent fuel assemblies dell'impianto di Fukushima Daiichi sono in piscine vulnerabili ai futuri terremoti, con livelli di longevità di circa 85 volte più lunghi rispetto a quella rilasciata a Chernobyl”*. Gli esperti e le ONG ricordano a Ban di aver sempre messo in guardia il governo di Tokyo e l'International Atomic Energy Agency “Contro l'alto rischio della piscina del combustibile nucleare esaurito dell'unità 4 di Fukushima”. Il senatore statunitense Roy Wyden, dopo la sua visita alla centrale nucleare di Fukushima Daiichi il 6 aprile 2012, in un comunicato stampa sottolineava *“Il rischio catastrofico dell'unità 4 di Fukushima*

Daiich, chiedendo un intervento urgente del governo Usa ed ha anche inviato una lettera ad Ichiro Fujisaki, ambasciatore del Giappone negli Usa, chiedendo il Giappone di accettare l'aiuto internazionale per affrontare la crisi”.

Nella petizione a Ban Ki-moon si legge: “Noi, le organizzazioni civili giapponesi, esprimiamo la nostra più profonda preoccupazione perché il nostro governo non informa i cittadini riguardo all'entità del rischio della piscina del combustibile nucleare esaurito dell'unità 4 di Fukushima Daiichi. ... È evidente che la piscina del combustibile nucleare esaurito dell'unità 4 di Fukushima Daiichi non è più un problema giapponese, ma un problema internazionale con conseguenze potenzialmente gravi. Pertanto, è imperativo per il governo giapponese e la comunità internazionale lavorare insieme su questa crisi prima che sia troppo tardi. Ci appelliamo alle Nazioni Unite perché aiutino il Giappone e il pianeta a prevenire le conseguenze irreversibili di una catastrofe che potrebbe influenzare le generazioni a venire”.

Le 72 **ONG** giapponesi chiedono all'**ONU**:

1. Le Nazioni Unite dovrebbero organizzare un vertice per la Sicurezza Nucleare che assuma il problema cruciale della piscina del combustibile nucleare esaurito dell'unità 4 di Fukushima Daiichi.

2. Le Nazioni Unite dovrebbero istituire un team indipendente di valutazione relativo all'unità 4 di Fukushima Daiichi e coordinare l'assistenza internazionale al fine di stabilizzare il combustibile nucleare esaurito dell'unità ed evitare conseguenze radiologiche, con conseguenze potenzialmente catastrofiche. (18)

Un anno dopo, due anni dopo, 100 anni dopo l'esplosione atomica sulla centrale nucleare di Fukushima Dai-ichi, onoreranno i defunti e piangeranno per i sopravvissuti. (19)

3. LA CATASTROFE DI THREE MILES ISLAND IN PENNSYLVANIA, USA

Il 28 marzo 2013 il mondo commemorerà 34 anni dalla catastrofe di Three Miles Island in Pennsylvania. Dr.Karl Morgan sosteneva che 45 milioni curie di gas nobili e 64'000 curie di iodio radioattivo erano fuoriusciti e che le dosi rilevate nelle tiroidi della popolazione erano 100 volte maggiori rispetto la valutazione della **NRC** (Nuclear Regulatory Commission).

146'000 persone sono fuggite.

Donne incinte e bambini sono state evacuate nell'area di 5 km.

Tante persone sul posto riportavano dei sintomi simili a quelli che si manifestarono poi a **Pripiat**: nausea, vomito, diarrea, epistassi, un sapore metallico nella bocca, perdita dei capelli, eruzioni cutanei, - tipici segni di sofferenza da esposizione acuta a radiazioni, che si manifestano quando le persone sono investite da dosi di radiazioni circa **100 RAD (il più alto livello di esposizione)**. Questa dose uccide il processo di divisione cellulare del corpo umano (capelli, apparato digerente, sangue). Dr.Gordon Mc Leod, commissario in Pennsylvania per la salute, notò che il numero dei bambini nati con ipotiroidismo è cresciuto da 9 (9 mesi prima dell'incidente) a 20 nei 9 mesi dopo l'incidente, in quanto le ghiandole erano state contaminate da grandi quantità dello Iodio 131. Uno studio fatto il 30.03.1979 sul latte dall'Università di Stato di Pennsylvania, facoltà di ingegneria, trovò 3'000 picocurie/litro nel latte nelle fattorie provenienti da 12 a 15 miglia dal NPP, 3'500 picocurie/litro nel latte della fattoria situata a 16 miglia, 6'000 picocurie/litro, fino a 21'500 picocurie/litro. **Se un bambino di 1 anno bevesse 1 litro del latte che contiene 21'500 picocurie/litro, la**

tiroide assorbirebbe 0,3 REM. La dose aumenterebbe proporzionalmente alla quantità del latte bevuto. Pennsylvania è la 7^{ma} in classifica a livello nazionale per l'incidenza dei tumori. (20)

Nel 1980 la leucemia tra la popolazione, vittime dell'incidente nucleare, ha raggiunto il 17 %, nel 1985, 6 anni dopo, si è osservato il picco delle leucemie. (21)

4. LA CATASTROFE NUCLEARE A CHERNOBYL, UCRAINA

Il 26 aprile 1986 il mondo commemorerà 27 anni dalla catastrofe di Chernobyl. Secondo il **Ministero della Salute di Bielorussia**, il numero dei bambini con difetti congeniti dello sviluppo dal 1990 al 2004 a Brest sono aumentati di 1,5 volte (59,5 e 86,2, rispettivamente), a Gomel di 2,2 volte (38,9 e 86,8), a Mogilev di 1,7 volte (52,1 e 90,7), a Minsk di 2,35 volte (92,2 e 217,1).

Dal 1950 in Bielorussia la **natalità** è scesa da 25 a 9 nel 2004, la mortalità è salita, rispettivamente, da 8 a 15, producendo valori negativi dal 1999 - -4,9%, 2002 - -5,9 %, 2003 - - 5,5%, 2005 - -5,9%. (22)

Il livello di radiazioni è stato pari a 20 milioni di curie equivalente ad un miliardo di Giga Beckerel (200 volte superiore a Hiroshima e Nagasaki).

Area contaminata: 155'000 km² (un'area grande 2 volte l'Irlanda fra Bielorussia, Russia, Ucraina).

Paese più coinvolto:

Bielorussia - 70 % di ricaduta radioattiva;
- 23 % del territorio contaminato, di cui il 20 % di territorio boschivo e 3'000 km² di terreno agricolo.

Persone coinvolte: **10'000'000.**

Persone evacuate definitivamente: **400'000** - l'area compresa in un raggio di 30 km dalla centrale, grande come l'Olanda, è completamente evacuata ed inabitabile.

Liquidatori (addetti al controllo degli effetti dell'esplosione) impegnati:

800'000 - 10'000 morti,
- 400'000 affetti da patologia tumorale

Vittime (dirette ed indirette) dell'incidente:

3,2 milioni di cui un terzo bambini

Persone decedute a tutt'oggi a causa dell'incidente: 200'000.

Durata degli effetti dell'esplosione: centinaia di anni a causa dell'azione del Cesio, dello Stronzio, il ritorno all'originaria situazione dei terreni contaminati dal Cesio 137 è prevista **fra 400 anni.**

Nikolai Omelyanets, capo della Commissione nazionale per la protezione dalle radiazioni in Ucraina, nel 2006 denunciava oltre 500'000 decessi tra i 2'000'000 di vittime di Chernobyl, con aumento della mortalità infantile tra i 20 e 30 %. **Il silenzio della comunità scientifica e le menzogne delle istituzioni internazionali (IAEA, WHO, ONU) sulle reali conseguenze dell'incidente di Chernobyl costituiscono un crimine senza precedenti nella storia nucleare civile.** (23)

Tra i 13'136 bambini nati dai "liquidatori" di Chernobyl durante gli anni 1986-1987, il 10 % presentano le malformazioni congenite alla nascita.

10 anni fa in occasione del 10^{mo} anniversario della tragedia di Chernobyl, i genitori dei bambini ammalati di cancro hanno scritto un appello:

*“Ci rivolgiamo a tutta la gente di **buona volontà**, a tutti coloro che non sono indifferenti al **destino del popolo bielorusso**, a tutti coloro che apprezzano l’allegria ed il sorriso dei bambini bielorusi.*

Il 26 aprile abbiamo commemorato il decimo anniversario della più terribile data nella storia del nostro paese.

Dieci anni fa il disastro di Chernobyl ha bruciato con la fiamma nucleare le città ed i villaggi bielorusi.

Le conseguenze dell’incidente sono diventate la vera tragedia del popolo bielorusso. Oggi, passati 10 anni ed il ricordo degli eventi remoti di quel terrificante giorno, una delle più visibili e reali conseguenze della tragedia di Chernobyl entra sempre più frequentemente nelle case bielorusse.

Si tratta del cancro alla tiroide dei bambini.

Questa terribile malattia causa uno spaventoso dolore, sofferenze e disturbi mentali ai bambini ed ai loro genitori.

*La necessità di lottare per la vita dei nostri figli ci ha riuniti nell’associazione dei genitori **“Autograph of Chernobyl”**. Il nome non è casuale. Chernobyl ha lasciato cicatrici nel cuore e sul collo dei nostri bambini: è il suo autografo per sempre.*

Al primo gennaio 1996, 424 bambini su un totale di 1’012, che erano stati operati nel Centro per la Ghiandola Tiroidea, avevano il cancro tiroideo; i restanti: adenomi ed altre patologie.

Ogni giorno il numero dei bambini ammalati aumenta. ...

Ed oggi, con il destino della nazione bielorusa sotto minaccia, perché i leader del mondo stanno zitti e perché non fanno notizia le sofferenze delle madri bielorusse e dei loro figli rovinati dalla catastrofe di Chernobyl?

Vogliamo che tutte le madri del mondo capiscano la tragedia dei nostri figli innocenti. Per favore, guardate i vostri bambini ed i vostri nipoti, guardate i bambini attorno a voi, ricordatevi di quelli bielorusi, vittime di Chernobyl, che soffrono su un tavolo operatorio, in una clinica radiologica o a casa. ...

Noi esprimiamo la nostra profonda gratitudine alle persone che già si sono impegnate, e a quelle che si impegneranno, alla liquidazione delle conseguenze di Chernobyl.

Inoltre, con grande speranza ci rivolgiamo alle persone che in futuro non saranno indifferenti alla nostra tragedia.

Viviamo tutti sullo stesso pianeta e dobbiamo fare ogni cosa per lasciare ai bambini il sorriso e la gioia delle loro vite.

*Noi dobbiamo **proteggere il nostro pianeta** da enormi sofferenze e pene.” (24)*

5. IL BOMBARDAMENTO DI HIROSHIMA E NAGASAKI

Il 6 agosto 1945 il mondo commemorerà 68 anni dal bombardamento di Hiroshima e Nagasaki.

Il colonnello Tibbets, comandante del B-29 “Enola Gay”, guidò l’apparecchio a 8’000 metri d’altezza, verso il centro della città di Hiroshima. Nello spazio riservato al carico, l’armiere, il maggiore Farabee, mise in funzione il meccanismo di sganciamento della bomba. Poi mirò il bersaglio. La bomba cadde. Con un miagolio infernale il mostro precipitò giù. ...Gli uomini dell’Enola Gay mettevano subito, secondo gli ordini ricevuti, neri occhiali protettivi davanti ai vetri della maschera per l’ossigeno. Nessuno di loro sapeva a quale scopo. Nessuno di loro sapeva cosa sarebbe accaduto il minuto successivo. Eseguiamo un **ordine preciso**. E tutti guardavano fissi nel vuoto. Per quanto forte battesse il polso del colonnello Tibbets, il suo orologio seguiva indisturbato a scandire il tempo con

le sue rotelline; un secondo dietro all'altro si trasformavano in passato. Le lancette segnarono **8:14:35**. Alla bomba era attaccato un paracadute che, per mezzo di un apparecchio appositamente studiato, si aprì com'era previsto. La bomba oscillò, sempre scendendo verso terra, appesa al paracadute. Le lancette dell'orologio segnavano **8:14:50**. La bomba si trovava a 600 metri dal suolo. Alle **8:15** era scesa di altri **100 metri**, quando altri apparecchi inventati dagli scienziati fecero scattare l'accensione all'interno della bomba: neutroni provocarono la scissione di alcuni atomi di un metallo pesante, l'**uranio 235**. E questa scissione si ripeté in una reazione a catena di sbalorditiva velocità. In un milionesimo di secondo, un nuovo sole si accese nel cielo, in un bagliore bianco, abbagliante.

Fu cento volte più incandescente del sole nel firmamento.

E questa palla di fuoco irradiò milioni di gradi contro la città di Hiroshima, portando distruzione e morte.

Il 4° aereo, diabolicamente denominato "Necessary Evil" (Male Necessario), aveva il compito di **documentare gli effetti dell'arma della distruzione di massa**.

In questo secondo, **86'000 persone arsero vive, 72'000 persone subirono gravi ferite, 6'820 case furono sbriciolate** e scagliate in aria dal risucchio di un vuoto d'aria, per chilometri di altezza nel cielo sottoforma di una colossale nube di polvere.

In questo secondo, crollarono 3'750 edifici.

In questo secondo, raggi mortali di neutroni e raggi gamma, bombardarono il luogo dell'esplosione per un raggio di 1,5 km.

In questo secondo, l'uomo, che Dio aveva creato a sua immagine e somiglianza, aveva compiuto, con l'aiuto della scienza, il primo tentativo per annientare se stesso. Il tentativo era riuscito. (25)

Sapore metallico in bocca, perdita di capelli, forte nausea, vomito, diarrea, sanguinamento dal naso, bocca, gengive, stomaco, intestino, massiccia infezione. Le vittime di Hiroshima erano le prime ad accusare questi sintomi. (20)

Il **06 agosto 2011**, Kazumi Matsui, figlio di un sopravvissuto alla tragedia del '45 e il sindaco della città di Nagasaki, distrutta il 6 agosto del 1945, ha espresso a **Peace Memorial Park**, in occasione del 66° anniversario dal lancio della bomba atomica, tutti i suoi dubbi sul cosiddetto "**uso pacifico del nucleare**", **contro la proliferazione e per un mondo senza più l'atomica**. "L'incidente di Fukushima e le radiazioni che continuano ancora oggi a essere disperse, hanno minato la fiducia sulla generazione elettrica dal nucleare", - ha detto. Il premier Naoto Kan ha scelto un posto dal forte carattere simbolico, **teatro del primo olocausto atomico della storia dell'umanità**, per dare maggiore spinta alla sua campagna sul distacco dall'atomo, **a favore di fonti rinnovabili**. Un anno fa... Un impegno 'rivoluzionario' che avrebbe potuto segnare un cambiamento di rotta in un Paese che ha fino ad oggi fatto del nucleare il pilastro del suo sviluppo economico e industriale, unico al mondo a essere vittima di un disastro bellico e civile.

Netto il messaggio dell'associazione degli **'hibakusha' (letteralmente 'sopravvissuto' alle radiazioni): "uomo e nucleare non possono coesistere"**.

"Secondo me abbiamo creato una **"terza generazione di hibakusha"**, - ha detto Sueichi Kido, 71^{enne} sopravvissuto di Hiroshima, - *la prima è la nostra di Nagasaki ed Hiroshima, la seconda è quella creata dai test atomici nell'atollo di Bikini nel 1954. E la terza è quella creata dall'incidente alla centrale Daiichi a Fukushima*".

Parla il Presidente dell'Associazione dei sopravvissuti di Hiroshima, Sunao Tsuboi: *“I giapponesi si devono mobilitare per evitare di ingerire alimenti radioattivi. Si devono prendere subito le precauzioni. Noi che già siamo stati contaminati sappiamo che le radiazioni ti restano dentro e ti uccidono a poco a poco. Tutto il mondo si deve mobilitare per evitare questo. L'incidente nucleare mi ha creato una paura profonda, un terrore che nasce da dentro di me”.*

Migliaia di partecipanti alla marcia, dopo la cerimonia ufficiale, hanno scandito insieme 'mai più Fukushima, mai più Hiroshima, contro centrali e proliferazione nucleare. Al **Peace Memorial Park** c'erano i rappresentanti di 66 Paesi, tra cui l'ambasciata Usa a Tokyo e le delegazioni di Francia, Gran Bretagna, Russia e Onu. (26)

Il 6 agosto 2012 il Giappone ha commemorato il 67° anniversario del lancio della bomba atomica sulla città giapponese di Hiroshima, seguito da quello su Nagasaki il 9 agosto. Oltre **50'000 persone** si sono riunite nel **Peace Memorial Park**, per ricordare il primo bombardamento atomico della storia. Tra i partecipanti dei 71 Paesi c'era Clifton Truman Daniel, nipote del presidente statunitense Harry Truman, che il **6 agosto del 1945 autorizzò il bombardamento atomico di Hiroshima e, tre giorni dopo, di Nagasaki.**

Kazumi Matsui, il sindaco di Hiroshima, ha detto durante la commemorazione: *“Faccio appello al governo affinché metta in atto una politica energetica che preservi la sicurezza degli abitanti”.* (27, 28)

6. Post-Referendum in Italia contro il nucleare, 12-13.06.2011 e reazione del mondo

Il Referendum sulle questioni del nucleare, dell'acqua e del legittimo impedimento svolto in **Italia il 12-13.06.2011** quasi all'unanimità ha dimostrato che la società italiana civile è attiva e responsabile del proprio presente e futuro e conta sulla **Ragione: 94,05 %**, 25'643'652 elettori tra 27'624'922, hanno votato **“SI” contro il nucleare**, contro la privatizzazione dell'acqua e sulle altre questioni in oggetto. **25 milioni di italiani** si sono sentiti di dare un contributo alle questioni di planetaria importanza. Ragazzi del blog www.ipazzisietevoi.org hanno vissuto per 28 giorni simulando il comportamento dopo l'esplosione della centrale nucleare: finestre chiuse, niente cibi freschi, solo internet per comunicare. Tantissime organizzazioni hanno guidato il movimento antinucleare: Greenpeace, Legambiente, WWF... Le lunghe catene umane si univano simbolicamente sabato e domenica nelle varie città in Italia *“Per bloccare definitivamente l'ipotesi nucleare. Per informare correttamente i cittadini sui rischi dell'atomo e sulle possibilità offerte dalle rinnovabili”.*

Toccante la lettera di solidarietà di una cittadina giapponese pubblicata dal giornale online Greenreport. Tutto c'è nella lettera: la gioia della vincita di giustizia in un altro paese, la disperazione per la situazione in Giappone, la sofferenza per la degenerazione politica.

“Voglio ringraziare tutti gli italiani che hanno votato per il Sì”

Carissimi amici,

oggi è una giornata memorabile: all'apertura del tg serale delle 7 del NHK - emittente statale giapponese - il pubblico ha visto le piazze italiane riempite dai manifestanti che festeggiano la **vittoria dei referendum** (soprattutto del nucleare).

Voglio ringraziare tutti gli italiani che hanno votato per il Sì, le persone che hanno lavorato per la campagna nonostante le mille insidie e le lobby potentissime.

Rappresentate una grande speranza per tutti coloro nel mondo che sperano di mandare presto in pensione le centrali nucleari oppure di abortirle prima che si mettano in funzione.

Il tg giapponese ha dedicato alla notizia ben più di 10 minuti dei suoi 30; su ciò che succede ultimamente in Svizzera e in Germania; sulle voci in altri paesi come Francia, Inghilterra e Cina (perfino i francesi intervistati dicevano “dovrebbero fare i referendum anche in altri paesi per dare la voce al popolo!”). Anche gli intervistati giapponesi - a Tokyo e a Fukushima - hanno espresso le ammirazioni e l'invidia per la vostra conquista.

Lo trovo eccezionale, perché di solito questi tg sono così ossessionati dalla parcondicio che danno sempre un parere “contrario” o perplesso in casi simili, senza parlare della situazione dei media giapponesi, quasi tutti controllati dalle aziende elettriche (la Tepco e i suoi simili).

Ho notato un'espressione di allegria perfino sulla faccia del conduttore.

Sono molto molto felice per voi e per me. Per me, perché negli ultimi giorni, ero molto depressa, non tanto per le pessime notizie che arrivano

da Fukushima quanto per le degenerazioni politiche giapponesi: ora gli ex partiti di governo e una parte del partito al governo stanno facendo tutto per far fuori l'attuale primo ministro, reo di aver fermato alcuni reattori nucleari - considerati più pericolosi - tentando di togliere il potere alle aziende elettriche e cercando di stringere i rapporti con i sostenitori delle fonti alternative... (Stiamo scoprendo il potere dei nuclearisti molto più diabolico e subdolo).

Spero che questa bellissima notizia dall'Italia costituisca una nuova fonte di energia e di coraggio per tutti coloro che vogliono liberarsi del nucleare. Grazie con tutto il cuore. Yukari Saito, da Kyoto”. (29)

La World Nuclear Association (WNA), associazione delle multinazionali statali e private del nucleare, ha pubblicato sulle pagine dell'agenzia ufficiale on line, la World Nuclear News, un articolo dal significativo titolo, **“Italy says no”**: *“Gli italiani hanno votato in massa contro un ritorno al nucleare, abrogando il regolamento che permetteva la costruzione di nuovi reattori in un referendum nazionale. Le votazioni tenutesi il 12 e 13 giugno comprendevano, oltre al nucleare, tre domande: sulla privatizzazione delle risorse idriche e delle tariffe dell'acqua ed anche la molto controversa immunità dai procedimenti giudiziari per i ministri del governo. L'Italia si è riversata, con l'affluenza più alta da oltre un decennio, a respingerle fermamente tutte. Sulla questione nucleare ha risposto il 54,79 % dei cittadini e il 94,05 % di questi hanno votato contro la costruzione di qualsiasi nuovo reattore nucleare in Italia.*

Le precedenti centrali nucleari italiane sono state tutte chiuse in seguito ad un referendum sulla scia dell'incidente di Chernobyl del 1986, una mossa che è stata descritta nel 2008 come un errore da 5 miliardi di euro dall'allora ministro dello sviluppo Claudio Scajola. L'esito dell'ultimo referendum farà sì che niente inciderà sulle operazioni di dismissione di quei siti nucleari in pensione, né sulla ricerca di un deposito nazionale per le scorie radioattive”. (30)

Molto probabile che ha ragione Massimo Scalia che ritiene che, senza il disastro giapponese sarebbe stato difficile raggiungere il quorum. Tanto vero che sarebbe stato difficile pareggiare l'**inganno televisivo**, “la mostruosa dissimmetria informativa, i TG e i grandi giornali a non dire un accidente, se non dopo il vento

nuovo che si è levato con i ballottaggi, inondati prima dalle vergognose stupidaggini dei Veronesi, Conti, Chicco Testa e compagnia mentente.” (31)

Eppure c'è chi vorrebbe annullare il referendum. Tanto attiva nel campo pro nucleare l'associazione Galileo 2001, presieduta da **Umberto Veronesi**. L'"esperto oncologo" che sostiene che le nanoparticelle degli inceneritori non nuocciono alla salute e l'uranio impoverito si può mettere anche nella tasca, torna all'attacco ed invita Monti a ripensare al nucleare.

L'associazione ha spedito una lettera al Presidente del Consiglio **Mario Monti** firmata da 100 medici e scienziati pro-nuclearisti, in cui lo invita a ripensare la questione nucleare in Italia. La lettera contiene le richieste di un convincente piano nazionale di sviluppo energetico, che tenga conto della necessità di ragionare su tempi strategici affrancandosi da pregiudiziali che possano condannare precocemente progetti lungimiranti. Ovviamente la voce "progetti lungimiranti" può essere tradotta liberamente con "**nucleare**". Secondo gli scienziati firmatari, è arrivato il momento di dire basta alle decisioni prese sulla base di valutazioni emotive: "non esiste nessun motivo ragionevole per dire di NO al nucleare". La lettera invita a "smettere di demonizzare l'atomo per motivi ideologici e prese di posizione". Come ricorda **Umberto Tirelli**, oncologo dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano e vicepresidente dell'associazione, "*la radioattività non è, come pensano molti, qualcosa di innaturale e di diabolico, ma qualcosa che è in natura, e che comunque ci permette di vivere sempre più a lungo. ... Per quanto riguarda l'incidente nucleare di Fukushima, è interessante notare che dopo l'accaduto la radioattività a Tokyo era 6 volte minore rispetto a Roma*". Aggiunge Tirelli: "*Ovviamente, per la salute è molto più dannoso l'inquinamento che proviene da petrolio e carbone rispetto a quello del nucleare ed è per questo che tutti i Paesi avanzati del mondo, Usa, Cina, India e Russia, stanno oggi costruendo nuove centrali nucleari*".

Con il referendum contro nucleare gli Italiani non hanno detto soltanto di **non volere le centrali nucleari**, ma anche di **appoggiare un altro tipo di sviluppo energetico!** Il fatto che un piano energetico serio e in prospettiva non sia ancora stato elaborato, ciò non significa che proprio per questo sia necessario rivalutare ancora il nucleare.

Ancora nel **2011** i membri del comitato scientifico dell'**ISDE (International Society of Doctors for Environment)** hanno contestano **Umberto Veronesi** per le dichiarazioni a favore del nucleare rilasciate al quotidiano **La Stampa**. Secondo **l'associazione dei medici per l'ambiente**, l'illustre oncologo "*si lascia andare ad affermazioni prive di supporto scientifico, rischiando di banalizzare una tematica estremamente complessa e di condizionare con la propria "autorità" l'opinione pubblica, sempre più costretta a subire l'offensiva mediatica della potente lobby nuclearista*". Ancora nel 2011 l'intervista di Veronesi è giudicata come *una superficiale apologia della fonte energetica in assoluto più dispendiosa e pericolosa per la salute umana e le tesi del professore vengono ribattute punto per punto. All'ISDE sono convinti che Veronesi sia ignorante della materia non essendosene mai effettivamente occupato. (32)*

La lettera dell'associazione Galileo 2001 non tiene in considerazione il **pericolo delle radiazioni di Fukushima al livello globale** e degli effetti sanitari dalle radiazioni rilasciati. Nessuna vittima ad oggi è dovuta alle radiazioni di

Fukushima, in base ai dati ufficiali, in quanto i **dati delle analisi sono stati sottostimati e nascosti dal governo giapponese**, risultato anche della **malinformazione-coercizione mediatica, così come successo dopo l'incidente di Chernobyl**.

Non è d'accordo con dichiarazioni dell'associazione Galileo 2001 il **Prof. Massimo Zucchetti, docente di Protezione dalle radiazioni al Politecnico di Torino e collaboratore del MIT, il Massachusetts Institute of Technology di Boston**: *“I rilasci a Fukushima sono stati notevoli, anche se principalmente acquatici. Le stime sul numero di decessi non immediati, ma ritardati dovuti alla radioattività sono in corso e parlano di migliaia di persone”*. I cento firmatari dell'appello sembrano ignorare totalmente la “ragion politica” e le regole minime del dibattito democratico. Mettere in discussione un referendum a neanche un anno dal suo svolgimento è un qualcosa che avrebbe conseguenze potenzialmente anche più nefaste di una crisi energetica.

Zucchetti conclude: *“Bertolt Brecht riscrisse il suo dramma Vita di Galileo davanti all'orrore dell'Olocausto nucleare e disse che non è la scienza ad essere sempre positiva, ma l'utilizzo sociale che se ne fa. ... Viene da chiedersi quando gli eminenti dottori di Galileo 2001 cambieranno anch'essi opinione dinanzi alla realtà”*.

Economista statunitense **Jeremy Rifkin**, durante il suo discorso a Roma nel 2007 ha detto: *“L'Italia dovrebbe essere l'Arabia Saudita dell'energia rinnovabile. Nessun Paese europeo ha le vostre risorse: il sole, la forza del mare, il vento, le montagne per le centrali idroelettriche. ... L'Italia può assumere la guida della terza rivoluzione industriale, quella che sarà alimentata dall'ascesa dell'idrogeno e da forme avanzate di comunicazioni...”*.

È comunemente conosciuto e bene documentato che la radioattività non causa morti immediati, agisce negli anni creando situazioni di sofferenza e di morte che si **tramandano per generazioni, inquinando l'aria, il terreno, l'acqua.** (33, 34)

7. L'impatto sulla salute dello scarico degli isotopi radioattivi dalle centrali nucleari

Ogni centrale nucleare libera un certo numero di isotopi sia se funziona “normalmente” sia se è in meltdown. Questi includono lo Sr-90, il Cs-137, lo I-131, l'argon, il kripton, lo xeno e il bario, assorbito da animali, piante ed esseri umani.

I dati parlano del 160 % dei tumori embriogenetici e del 220 % delle leucemie tra i bambini viventi entro 5 km da tutte le centrali. (35)

Il rilascio degli isotopi radioattivi scaricati dalle centrali nucleari nell'ambiente causano alterazioni genetiche, le malformazioni congenite, deformazioni fisiche e nel complesso la salute e la perdita di capacità intellettuale. In Bielorussia solo il 20 % dei bambini sono considerati sani, secondo gli standard ufficiali, dopo la catastrofe di Chernobyl.

L'impatto negativo su bambini, adulti e nascituri hanno le emissioni provenienti da inceneritori e discariche, le sostanze chimiche emesse dai vari processi industriali, i pesticidi ed altre sostanze chimiche tossiche.

È assolutamente necessario che i dati sanitari ed ambientali siano redatti e messi a disposizione del pubblico in modalità **aperte e trasparenti** così che i livelli di contaminazione siano noti. Queste informazioni sono necessarie per anticipare e organizzare l'assistenza sanitaria dei contaminati dal fallout di isotopi radioattivi.

Un sesto della popolazione della Terra vive entro le 50 miglia da un reattore nucleare.

A meno che la terra non smetta di girare e le leggi della chimica, della biologia e della fisica non saranno abolite, le emissioni di radioisotopi da Fukushima provocheranno in tutto il mondo danni alla vita. Spetta a noi prevenire un'altra Chernobyl o Fukushima. (36)

Ogni anno viene aggiunta alla quantità mondiale di radioattività l'equivalente di 370'000 esplosioni nucleari, incorporata nel combustibile esaurito dei reattori nucleari civili. Dagli anni 70 il quantitativo mondiale è aumentato di **un fattore 1'000**.

La percentuale dell'impatto radiologico delle diverse fasi del ciclo nucleare:

47,6 % - estrazione e trattamento;

41,2 % - funzionamento delle centrali;

7,9 % - ritrattamento;

3,2 % - trasporto.

L'ingannevole filosofia dell'industria nucleare: le soglie "accettabili".

Non esiste un bilancio rigoroso di tutti i rilasci radioattivi nell'aria, nell'acqua e nel suolo dell'intero ciclo nucleare. Da decenni vengono contestate come prive di fondamento **soglie**, che si vorrebbero stabilire non solo per i **radionuclidi**, ma anche per contaminanti chimici o agenti cancerogeni, per una semplice ragione, che è sufficiente un evento molecolare per scatenare un processo cancerogeno o mutageno. In più, se ciascun contaminante può apparire insignificante, l'insieme di molti contaminanti con l'effetto cumulativo, possono scatenare un processo cancerogeno. (23)

8. L'ACCORDO L'OMS/L'AIEA DEL 28.05.1959. MEMORANDUM PER RIVEDERE L'ACCORDO

Nel 1959 l'**AIEA** (L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica presso le Nazioni Unite) ha firmato l'accordo con l'**OMS** (Organizzazione Mondiale di Sanità) in cui viene mondializzata l'**omertà sugli effetti di radiazioni sulla salute umana (Legge WHA 12:40 del 28.05.1959)**. Anche se 3 anni prima, nel 1956 l'**OMS** ha riunito un gruppo di esperti nel settore della **genetica**, compreso il **Nobel per la genetica H.J. Muller**, e il gruppo di scienziati ha messo in allerta il mondo per quanto riguardava il rapido sviluppo dell'industria nucleare: ***"Il patrimonio genetico è il bene prezioso dell'essere umano. Esso determina la vita dei nostri discendenti, lo sviluppo sano ed armonioso delle generazioni future. In qualità di esperti, noi affermiamo che la salute delle future generazioni è minacciata dallo sviluppo crescente dell'industria nucleare e dalle fonti di irraggiamento nucleari... Stimiamo che le nuove mutazioni che si manifestano negli esseri umani avranno un effetto nefasto su di loro e sulla loro discendenza"***.

Lo statuto dell'**AIEA** precisa che il loro obiettivo è ***"l'accelerazione e la crescita del contributo dell'energia atomica in favore della pace, la salute e la prosperità in tutto il mondo"***. L'articolo I, comma 3 dell'Accordo OMS/AIEA prevede che per intraprendere un'azione in un settore di interesse rilevante per l'AIEA, l'**OMS deve consultare l'AIEA** "allo scopo di regolare la questione di comune accordo". L'articolo III dell'Accordo dice che l'**OMS** e l'**AIEA** "riconoscono di poter essere chiamate a prendere alcune misure restrittive al fine di salvaguardare il carattere confidenziale di alcuni documenti, la cui divulgazione potrebbe compromettere in qualunque modo il buon andamento dei suoi lavori".

Questo accordo spiega la **disinformazione da parte dell'OMS sul nucleare** e, in

particolare, sulle **conseguenze sanitarie di Chernobyl**.

L'effertezza di questo accordo ha permesso, solo 4 mesi dopo l'incidente di Chernobyl, il 28.08.1986, all'allora Direttore Generale dell'**AIEA Blix** di affermare: **"Il mondo potrebbe supportare un incidente uguale a Chernobyl ogni anno"**.

Nel 1995 l'**AIEA blocca gli atti della Conferenza dell'OMS a Ginevra** sull'incidente di Chernobyl, convocata dall'allora Direttore Generale Dr.Hiroshi Nakajima. Durante la Conferenza il Dr.Martin Griffiths del Dipartimento degli Affari Umanitari dell'ONU ha segnalato come **non fosse stata detta la verità alle popolazioni e che le persone colpite erano 9 milioni**.

Il **Dr. Korolenko Y.**, il **Ministro della Salute dell'Ucraina**, fece presente che era stata contaminata l'**acqua di 30 milioni di persone e che è stato un aumento del 25 % del diabete**.

Il **Prof.E.A.Netchaev del Ministero della Sanità e dell'Industria Farmaceutica di Mosca** ha segnalato che *2,5 milioni* di persone sono state irradiate nella Federazione Russa e un aumento da 220 a 400 su 100'000 neonati delle **malformazioni congenite**.

Il **Prof.Okeanov di Bielorussia** ha segnalato un raddoppio delle **leucemie** dopo 9 anni nei liquidatori, le malattie cardiovascolari nei liquidatori sono passate da 1'600 a 4'000 casi ogni 100'000 abitanti, ha segnalato un aumento della cataratta, delle opacizzazioni del cristallino, un raddoppio dell'incidenza dei ritardi mentali nei bambini, l'aumento delle sindromi neurologiche negli adulti e le malattie digestive.

L'**AIEA** invece sostiene che la catastrofe di Chernobyl ha causato solamente la morte di 32 pompieri, 200 cancri da irradiazione acuta e 2'000 tumori alla tiroide, dichiarando che riconosce solo i rapporti "convalidati" dai laboratori di **Los Alamos** e del Commissariato per l'Energia Atomica francese (ovverosia i fabbricanti della bomba atomica). Il comunicato del 5 settembre 2005, siglato congiuntamente dall'OMS e dall'AIEA, **è un esempio di disinformazione**, dove per il bilancio definitivo della catastrofe di Chernobyl si computano 50 morti e circa 4'000 decessi per radioesposizione, mentre sui 173'000 liquidatori russi il 10 % è morto nel 2001, ai 30 % è stata riconosciuta l'invalidità (**dichiarazione del Direttore della Sanità della Russia alla Conferenza di Chernobyl a Kiev nel 2001**), mentre secondo il **vice ministro della Sanità di Bielorussia** solo il **20 % dei bambini bielorussi erano in buona salute, contro l'80 % nel 1995**. Nell'ultimo comunicato congiunto dell'OMS e dell'AIEA datato il 24.04.2009, si indica che i territori colpiti dall'incidente non sono più pericolosi per le popolazioni e si cerca di rassicurare con consigli pratici e convincere ad un ritorno alla vita normale. In questo contesto l'**Istituto Indipendente BELRAD a Minsk in Bielorussia**, che dal **1990 misura la radioattività incorporata dai bambini e li cura con pectina per ridurre il livello di Cesio 137**, si è visto rifiutare i sussidi dall'Unione Europea con la motivazione "La tematica del vostro progetto non è più dell'attualità".

La **monografia "Consequences of the Catastrophe for People and the Environment" di Alexei Yablokov, Vassiliy Nesterenko e Alexei Nesterenko**, pubblicata nella versione inglese dall'Accademia delle Scienze di New York 20 anni dopo, nel **2009**, include circa 5'000 studi svolti nei territori contaminati e contesta il bilancio dell'**OMS/AIEA**. I dati confermarono che l'incremento di malattie gravi e morti nelle zone limitrofe alla centrale interessò quasi tutta la popolazione che abitava quell'area. La ricerca stima che circa 985'000 persone

sono morte in modo prematuro dal 2004 ad oggi per cause generate dall'esposizione alle radiazioni e che l'incidenza sulla mortalità continua ad esistere e continuerà a causare malattie e decessi. (37)

In pratica, l'accordo OMS/AIEA ha impedito all'OMS di agire per proteggere la popolazione dai rischi della tecnologia nucleare. Per questo motivo esiste un **movimento di opinione** che cerca di chiedere all'**ONU la revisione dell'accordo e la restituzione all'OMS del proprio fine istituzionale**, visto che i rischi per l'ambiente e per la salute degli esseri viventi dovuti all'uso dell'energia nucleare sono noti e largamente documentati.

Il **Manifesto del movimento**, proposto in partenariato con il **Mondo in cammino (MIC)** dal **Collectif Independent WHO**, composto da una larga **coalizione di ONG**, è indirizzato a **tutta la società civile e chiede che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) adempia al proprio mandato istituzionale, che consiste nel portare tutti i popoli al livello di salute più alto possibile, rivedendo l'accordo del 28.05.1959 che la assoggetta all'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA)**. (38)

Secondo un recente rapporto diffuso a Ginevra dall'**OMS il 28.02.2013**, l'incidente del 2011 nella centrale nucleare di Fukushima ha aumentato il rischio di cancro della tiroide per le **donne** che vivono nei pressi dei **20 km** dell'impianto ed è praticamente inesistente fuori dalla prefettura di Fukushima. Nel rapporto di 166 pagine si indica **il rischio di tumore della tiroide in aumento del 70 %**, segnalato anche un possibile aumento dei casi di tumori al seno per le donne esposte in un'età infantile e di leucemia tra gli uomini esposti alle radiazioni da bambini, ma in misura inferiore rispetto al cancro della tiroide. Maria Neira, direttrice dell'ufficio per la salute pubblica e l'ambiente dell'**OMS**, ha sottolineato che le radiazioni non dovrebbero portare a un aumento degli aborti o del numero dei bambini nati morti, né incidere sulle condizioni mentali o fisiche dei nati dopo l'incidente di Fukushima. Lo studio conclude che per la popolazione in generale all'interno del Giappone si prevede un rischio basso, mentre si stima che per un terzo dei soccorritori aumenti la probabilità di ammalarsi. (39, 40, 41)

Greenpeace critica l'interpretazione fornita dall'OMS nel suo rapporto sul disastro nucleare di Fukushima:

*“Il rapporto dell'OMS minimizza spudoratamente l'impatto delle prime emissioni radioattive del disastro di Fukushima sulle persone all'interno della zona di evacuazione di 20 chilometri, che non sono state in grado di lasciare la zona in fretta, - ha dichiarato **Rianne Teule, esperto di radiazioni nucleari di Greenpeace International**. - L'OMS avrebbe dovuto stimare l'esposizione alle radiazioni di queste persone per dare un quadro più preciso dei potenziali impatti a lungo termine di Fukushima”. L'accusa di **Greenpeace** è pesante, perché secondo l'associazione lo studio ha chiaramente l'**obiettivo politico di tutelare l'industria nucleare e non offre un'analisi scientifica sulla salute delle persone**. “Il rapporto cerca scandalosamente di minimizzare la probabilità che migliaia di persone siano a rischio di cancro dopo il disastro di Fukushima, - ha continuato Teule. - Nasconde l'impatto sanitario presentandolo come “piccoli aumenti percentuali dell'insorgenza di tumori”: quelle piccole percentuali si traducono in migliaia di persone che sono a rischio”.*

Greenpeace osserva che l'OMS rilascia relazioni sull'impatto delle emissioni radioattive sulla popolazione solo con l'approvazione dell'AIEA e al contempo

vengono trascurate indicazioni importanti come quelle fornite dell'**esperto nucleare tedesco Oda Becker** secondo il quale le **persone all'interno della zona di evacuazione sono state esposte probabilmente a dosi di radiazioni significative di centinaia di millisievert**. Lo scienziato tedesco è arrivato a queste conclusioni utilizzando una modellistica basata sui dati delle emissioni radioattive fornite dal gestore dell'impianto, Tepco, per calcolare le dosi potenziali per le persone a 10, 15, 20 e 40 km dai reattori. (42)

*“L'ignoranza è la forza”, - ha detto **Orwell**. Il **disastro di Fukushima è di essere il residente della città di Fukushima**, il ghetto di Varsavia e le aree contaminate di Fukushima - è la stessa cosa: “La gente fuori sa che **c'è l'anticamera dei campi di sterminio**, ma guarda altrove e **continua a certificare che il nucleare è essenziale**”. **L'inversione della realtà con cui si sta negando la vera dimensione immensa del disastro nelle sue conseguenze negative, per essere trasformata in opportunità di business, è il vero crollo della coscienza umana.***

Prigionieri di un incubo tutt'altro che finito, gli abitanti di Fukushima non sono soltanto vittime degli effetti collaterali del progresso, ma di un post-capitalismo disumanizzante che continua a produrre ignoranza e disinformazione per perpetuare le proprie agonizzanti rendite di posizione. (43, 44)

9. 11 Leggi Universali e 11 Leggi Spirituali del Cosmo

Ho letto da qualche parte una profezia dei **monaci buddisti del Tibet** che nel 2012 il mondo inizierà ad affondare una guerra nucleare distruttiva totale – sembra di coincidere con le conseguenze di Fukushima – e che in quel momento avverrà qualcosa di eclatante - intervengono **poteri divini** soprannaturali. È vero che il destino del mondo non è l'autodistruzione. Ma quanto è nelle nostre mani e dipende dalle nostre decisioni di usare o NO certe tecnologie distruttive. I monaci hanno riferito anche che dopo il 2012 la nostra attuale civiltà comprenderà che la frontiera finale della scienza e della tecnologia si trova nella sfera della spiritualità e dell'Ecologia e certo non della fisica e che dopo il 2012 le tecnologie prenderanno una piega diversa, la gente acquisirà l'essenza della spiritualità, la relazione tra corpo e Anima, la reincarnazione e il fatto che siamo collegati l'uno con l'altro e che tutti siamo parte di Dio.

Leggendo gli argomenti del mio interesse, mi è capitato un articolo sullo studio dell'abduction (rapimenti) dello **psicologo americano Dr. Richard J.Boylan**, che ha analizzato, con serietà e senza pregiudizi, le esperienze di persone che dicono di essere stati rapiti da extraterrestri, ed esposti alla severa critica della comunità scientifica internazionale che a tutt'oggi, in gran parte, del tutto scettica verso il fenomeno.

Richard Boylan, Ph.D in Psicologia, è un antropologo, specializzato nelle culture dei Nativi Americani, emerito professore universitario.

Gli studi dello scienziato su tale fenomeno hanno avuto inizio nel 1989 (3 anni dopo Chernobyl) e hanno coinvolto 104 casi accuratamente da lui analizzati. Secondo una statistica, sembra che ci sia una forte preferenza tra i rapiti verso i **nativi d'America (Indiani d'America)**, forse ciò è da porre in relazione con la storia antica degli indiani, **Sioux, Hopi, Dakota**, etc..., nella cultura dei quali era ed è sempre viva l'idea della **discesa sulla Terra di esseri (Kachina) venuti da altri mondi per istruire gli uomini.**

I risultati degli studi del Dr.Boylan sono stati pubblicati in occasione della Conferenza scientifica sui “Rapimenti alieni”, tenutasi al Massachussettes Institute of Technology nel Giugno del 1992. Leggendo gli studi del Dr. Boylan, ho ricordato i nostri incontri tra scienziati dei diversi profili e le nostre discussioni quando lavoravo all’**Accademia delle Scienze a Minsk**. Ci riunivamo in circa 10-15 persone, tra biologi, fisici, matematici, storici, linguisti, ingegneri, chimici organici e inorganici, per bere il the e chiacchierare, ognuno dal campo suo e contribuendo con le sue conoscenze specifiche, discutendo varissimi argomenti, tra quali c’erano anche gli **UFO**. La mente curiosa di uno scienziato analizza tutto, anche gli argomenti a prima vista strani, come gli extraterrestri. Nessuno escludeva la loro esistenza, ricordando anche che il **grande Vernadsky, ed altri scienziati russi, era profondamente convinto che siamo “figli delle stelle”, e che la vita terrestre proviene dallo Spazio.**

Tra le costatazioni raccolte dal **Dr.Boylan** dai racconti dei suoi “pazienti”, evince che ad abitatori di altri spazi sembra che “stia a cuore” più di ogni altra cosa lo **stato di salute del pianeta Terra** in quanto preoccupati delle **conseguenze catastrofiche** a cui l’attività dell’uomo moderno potrebbe portare se non saranno modificati al più presto gli **scellerati sistemi di sfruttamento delle preziose ma limitate risorse naturali.**

Il **Dr.Boylan** cita le **11 Leggi Universali e gli 11 Leggi Spirituali** che rappresentano i **fondamenti spirituali**, rispettate dalle civiltà delle Star Nations, tradotti dai simboli da un Tunkasilas (parola dakota per indicare i "nonni" dei nativi Sioux), simboli trovati in una barra nella navicella caduta a Rooswell, New Mexico nel 1947. Questi Leggi Universali e Leggi Spirituali possono essere viste come **principi universalmente validi, fondati nella legge naturale e nei fondamenti della coscienza, in ogni forma di vita intelligente connessa alla Fonte (Dio).**

Le 11 Leggi Universali e le 11 Leggi Spirituali del Cosmo

sono la base su cui sono fondate le Civiltà delle STAR NATIONS, i popoli delle Stelle

- Legge Universale del Libero Arbitrio
- Legge della Libertà Spirituale dell'Uomo
- Legge Universale del Cambiamento
- Legge della Crescita Spirituale dell'Uomo
- Legge Universale di Movimento e Equilibrio
- Legge Spirituale di Forza, Salute e Felicità
- Legge Universale di Innocenza, Verità e Famiglia
- Legge Spirituale di Protezione della Famiglia
- Legge Universale di Simmetria
- Legge Spirituale di Uguaglianza
- Legge Universale della Vita
- Legge Spirituale di Scelta
- Legge Universale del Suono, Luce e Vibrazione
- Legge Spirituale dell'Intuizione
- Legge Universale del Giudizio
- Legge Spirituale del Karma
- Legge Universale della Natura
- Legge Spirituale della Protezione dell'Uomo

Legge Universale dell'Amore
Legge Spirituale della Guarigione
Legge Universale della Percezione Naturale
Legge Universale della Percezione Spirituale

Sempre su un blog che cita le ricerche del Dr. Richard Boylan ho trovato i suoi concetti umanistici e cosmologici che, per quanto possano essere discutibili, rappresentano la descrizione delle civiltà precedenti che rispettavano la Terra, e danno un consiglio di cambiamento nell'epoca di transizione dell'Umanità dal Quarto al Quinto Mondo, secondo le **Culture Hopi, Sioux e altre tradizioni dei Nativi Americani**. È la fase in cui l'**Uomo sapiens** diventa l'**Uomo Cosmico**, che rispetta i **principi universali**, nel **Mondo portatore di pace e del bene**. Mi ha affascinato la visione del mondo dei Nativi Americani, logica, semplice e razionale, che si incrocia con la **visione cosmologica dell'accademico Vernadsky e il suo concetto di Noosfera – sfera di umanità coscienziosa**. Per Mondo le tradizioni dei nativi intendono 10 cicli di civilizzazione suddivisi in epoche di crescita del genere umano fino al raggiungimento di una più alta civiltà. Secondo loro visione, l'umanità è passata attraverso 3 ere precedenti, nelle quali i nostri antenati giunsero ad un alto livello tecnologico per poi precipitare nell'oblio della coscienza.

Il Primo Mondo era chiamato "**Tokpela**" ("Spazio Infinito"). La Prima Gente, intesa come civiltà, aveva capito che i veri creatori erano le entità universali che avevano dato loro la vita attraverso genitori terreni: **Padre Sole e Madre Terra**. Ognuno sapeva di avere due ruoli vitali: quello di appartenente ad una **famiglia terrestre**, e quello di cittadino del **grande Universo**.

Col tempo la Prima Gente dimenticò il rispetto per il Creatore, iniziando ad usare i centri vibratorii del loro corpo (i chakra) solo per soddisfare esigenze materiali, abbandonando il **principio d'unione di tutte le cose**, causando separazioni tra gruppi etnici, linguistici e religiosi, autodistruggendo la propria specie attraverso terribili guerre. Il Primo Mondo fu distrutto: i vulcani eruttarono ed il fuoco cadde dal cielo fino a non rimase nulla.

Dopo molto tempo il mondo si calmò e ne emerse il Secondo Mondo, definito "**Tokpa**" ("Mezzanotte Oscura") e la gente si propagò sul territorio.

Essi comunicavano **telepativamente**, ma presto divennero bramosi e avari, commerciando cose di cui non avevano bisogno, litigando e osteggiandosi e così scoppiarono nuove guerre. L'errore fatale del Secondo Mondo fu la bramosia e il materialismo. Il pianeta oscillò, girò paurosamente, e rollò due volte. Le montagne precipitarono nei mari con immense ondate, che strariparono sulla Terra.

Dopo lo **Spirito** creò il **Terzo Mondo "Kuskurza"** ("il significato perduto"), sistemando terra e mari, montagne e pianure, e tutti gli esseri viventi. La gente si è moltiplicata di nuovo, creando grandi città, nazioni ed alla fine un'intera civiltà. Ma presto molte nazioni furono coinvolte in spaventosi duelli aerei, attaccando grandi città. La Terza Gente decadde anche in pratiche sessuali degradanti. Gli errori fatali del terzo Mondo furono quelli di impiegare vascelli aerei per scopi bellici e praticare l'atto sessuale esclusivamente a fini di promiscuità.

La pioggia fu liberata su tutto il **Mondo**. Onde più alte delle montagne si accumularono sopra la Terra. I continenti si frantumarono e sprofondarono negli oceani. Nel frattempo lo **Spirito** guidò i sopravvissuti fedeli nel loro viaggio prima verso un'isola, poi verso un'altra, finché raggiunsero il **Quarto Mondo**, "**Tuwaqachi**" ("Mondo Completo").

Il Quarto Mondo è quello attuale in cui viviamo.

Dopo un periodo iniziale di aderenza al sentiero della saggezza e della coscienza, molti hanno poi deviato verso l'egoismo e la violenza. Molta gente del Quarto Mondo è incappata negli stessi errori dei 3 precedenti, ossia dimenticare l'Unità della creazione, sprofondando nella bramosia e nel materialismo più sfrenato, nella promiscuità e nel conflitto bellico, aggiungendo un pericoloso elemento:

armi attuali sono in grado di distruggere non solo l'uomo e l'ecosistema ma anche l'intero pianeta.

Ora il Quarto Mondo sta per esaurirsi ed i segni sono evidenti:

- l'estinzione delle piante e delle specie animali;
- la contaminazione delle terre e dei mari con materiali tossici;
- l'aumento delle malattie tra gli esseri umani a causa della contaminazione dell'aria, terra e della catena alimentare;
- l'aumento della temperatura (effetto serra) ha portato alla destabilizzazione del clima ed allo sconvolgimento degli ecosistemi.

Il passaggio al Quinto Mondo, secondo la profezia dei Nativi Americani, significa di renderci consapevoli che non siamo gli unici esseri intelligenti nell'Universo, che facciamo parte di una grande famiglia cosmica di esseri evoluti, eliminare l'ignoranza e la corruzione del Quarto Mondo, eliminare gli errori e riordinare il nostro stile di vita, per riunirci al Tutto, alla Fonte Creatrice. È essenziale iniziare a trattare la Terra ed il suo ecosistema come se fosse nostra Madre, con rispetto e amore.

Durante questa transizione ogni individuo è chiamato a servire il Grande Spirito, quel Centro di Consapevolezza a cui ogni cosa deve la sua origine. Ogni singola persona avrà un ruolo importante aiutando sé stesso e gli altri a trovare quelle "strade" che guidino tutte le razze ad abbandonare ogni tipo di separazione e ad unirsi per il bene comune. È necessario aiutare le specie vegetali e animali a sopravvivere, ponendo fine alla distruzione sistematica del pianeta e ritornando al nostro ruolo primario di custodi della Terra. Bisogna accantonare l'attuale stile di vita improntato al raggiungimento del "successo", alla bramosia ed al materialismo, per imparare a vivere in modo equilibrato e sereno. Dobbiamo vedere il sesso come la deliziosa e sacra attività che unisce due esseri per dar vita ad una "verità" più alta. **L'uomo deve bandire le armi da guerra, operare con comprensione, giustizia, solidarietà per raggiungere la pace.**

Alla fine, secondo la profezia dei Nativi Americani, l'Uomo delle successioni attraverso 9 Mondi arriverà al centro dell'Universo, dove hanno avuto origine tutte le nazioni stellari, nella galassia delle Star Nations.

Il Quarto Mondo è stato contraddistinto dal dominio dell'energia maschile, il Quinto Mondo invece avrà come segni dominanti gli attributi dell'energia positiva femminile. Sarà caratterizzato dalla creazione di una società rinnovata di uomini e donne che verranno considerati di pari dignità, ci sarà cooperazione, solidarietà, aumento della coscienza spirituale e delle conoscenze tecnologiche, per una vita in totale armonia con la natura. (45, 46)

L'attuale ordine mondiale è basato sull'oligarchia plutocratica che controlla la Terra e concentra delle ricchezze del mondo nelle mani di pochi, sull'élite economica e su tremenda disparità, quando pochi vivono arrogantemente sulle spalle di quelli che non hanno cibo, acqua, servizi sanitari e sicurezza economica. Puntando sullo sviluppo mentale e spirituale, sui principi fondamentali di democrazia, sul rispetto di ogni essere umano, sul disarmo e non proliferazione

nucleare globale, sulle 11 Leggi Universali e 11 Leggi Spirituali del Cosmo, sul rispetto della Terra e di ogni suo creato, potremmo lasciare alle generazioni future una civiltà formata da persone che si rispettano, collaborano e che hanno fiducia nel prossimo, una società che valuti le cose della mente, dello spirito e del cuore, una società che abbia imparato a vivere in armonia con la natura, come facevano i Nativi Americani.

10. Proteggere il creato. La Via dell'Ecologia

Capire perché l'Ecologia è stata messa in un angolo a livello mondiale è stato come fare un puzzle da 1 milione di pezzi...

I Nativi Americani sapevano bene che *la Terra, il creato, la natura devono essere rispettati e protetti.*

Perché nel 1972 durante la 1ma Conferenza dell'ONU a Stoccolma, quando **la Teoria della Biosfera** dell'Accademico russo **Vernadsky** è stata presa come *base per il futuro programma di salvaguardia dell'ambiente e della salute a livello mondiale*, questo programma non ha avuto un seguito immediato?

I problemi dell'Ecologia si trascinano da 40 anni, è stato perso troppo tempo...

Perché la Chiesa con la sua presenza millenaria e la sua influenza non ha capito l'importanza della questione dell'Ecologia a livello globale già 40 anni fa e non è intervenuta quando era il momento giusto per farlo?

Nel corso del 1970-71 la *Chiesa cattolica* giunge ad un passo dall'inserire a pieno titolo *la questione ambientale tra le grandi questioni sollevate dal* **Concilio**

Vaticano II...

Secondo un dossier di **L.Piccioni** e **G.Nebbia**, *la Santa Chiesa* durante gli anni 60, in particolare tra il 1963 e il 1967, si è indirizzata direttamente ai grandi *problemi planetari come le guerre, la proliferazione nucleare, la fame e povertà nel mondo, gli squilibri tra i paesi ricchi e paesi poveri*, chiamando in causa non soltanto la responsabilità dei cristiani ma anche quella dei governatori, delle imprese e degli scienziati.

In un messaggio letto all'assemblea della FAO il 16.11.1970, **Papa Paolo VI** affronta in modo importante la **questione ambientale** collocandola in un contesto globale e considerandola come la radice di tutti i grandi problemi dell'umanità.

La fame nel mondo, la distruzione della natura, la pianificazione delle nascite, le spese per gli armamenti, la solidarietà tra i popoli e tra i generazioni, il riassetto del commercio internazionale sono i temi toccati nel discorso, ma nonostante la loro apparente diversità, essi si riconnettono tutti a *un grave problema di fondo* che da 10 anni è diventato drammatico:

l'incubo della morte biologica dell'umanità, quale conseguenza della distruzione dell'ambiente naturale.

I toni usati dal Papa sono particolarmente netti, mostrando di risentire della maturazione della *questione ecologica nella coscienza collettiva mondiale*:

"S'impone un mutamento radicale nella condotta dell'umanità, se questa vuole essere sicura della sua sopravvivenza; non è più soltanto questione di dominare la natura: oggi l'uomo deve imparare a dominare il suo stesso dominio sulla natura, poiché i progressi scientifici più straordinari, le prodezze tecniche più strabilianti, la crescita economica più prodigiosa, se non sono congiunte a un autentico progresso sociale e morale, si rivolgono, in definitiva, contro l'uomo" (Cit: Bartolomeo Sorge, "La crisi ecologica,. Un problema di scienza e di cultura", in "la Civiltà Cattolica", CXXI, 1970, vol.IV, p.417, citato su 47).

Il discorso di Papa ha una notevole risonanza in ambito ecclesiale e contribuisce a diradare il velo di indifferenza che ha a lungo condizionato il **rapporto tra Chiesa e questione ambientale**. La cosa appare evidente se si osserva quell'antenna sensibilissima verso la cultura e verso la società costituita dalla "*Civiltà cattolica*", *l'influente rivista cattolica*. Per tutti gli anni '60 e fino al 1969 nessun articolo, nessuna recensione, nessuna nota vengono mai dedicate alle questioni ambientali, mentre nel 1970 appaiono 2 pezzi, un articolo e una recensione: un ampio commento di **B. Sorge** al discorso del Papa.

Contemporaneamente alla pubblicazione dell'articolo, **Sorge** viene incaricato di formare una commissione per preparare la partecipazione della **Santa Sede** alla Conferenza sull'Ambiente umano di Stoccolma, nella primavera del 1972 – si trattava del primo organismo che in ambito vaticano si occupava specialmente di ambiente e in un'ottica planetaria. Questa è stata la **1^{ma} Conferenza Internazionale sull'Ambiente**.

L'articolo di *Sorge*, *il messaggio Papale* alla Conferenza sull'Ambiente umano a Stoccolma e altre sue prese di posizione sono talmente articolati, avanzati e radicali da far pensare alla possibilità di una piena presa in carico della *questione ecologica* e di una conseguente convergenza con le posizioni del **Club di Roma**. *Le cose non andranno così*: la questione del **controllo delle nascite sarà lo scoglio** contro il quale si infrangeranno tanto l'accoglienza dei Limiti per lo sviluppo, quanto *la questione ambientale*.

È ancora una volta la "*Civiltà cattolica*" a esemplificare gli orientamenti della Chiesa. Il pionieristico articolo di *Sorge* rimane *un unicum*: negli anni successivi al 1970 la rivista tornerà con discreta costanza sull'ecologia ma mai con la stessa curiosità e lo stesso senso di urgenza. Gli articoli si moltiplicano nel 1972 in corrispondenza con la Conferenza di Stoccolma e con il manifestarsi del dibattito sui "*Limiti dello sviluppo*". Ma dalla metà del 1972 nella "*Civiltà cattolica*" la *questione ambientale* finisce con il ridursi, grazie a 3 articoli di **Robert Faricy** e uno di **Pedro Calderan Beltrao**, alla sola **questione demografica**, trattata in modo estremamente analitico al fine di dare chiarezza e coerenza interna alle *posizioni popolazioniste della Chiesa*.

Il rapporto "**Limiti dello sviluppo**" viene recensito da un brillante collaboratore in modo molto scrupoloso ed equilibrato, ma molto tardi, nella primavera del 1974, essenzialmente con lo scopo di fornire ai cattolici le conoscenze necessarie per affrontare il delicato anno mondiale della popolazione e soprattutto *la Conferenza dell'ONU* che si terrà a Bucarest ad agosto. Nel corso del 1974 l'autore non ritornerà più sui temi dell'ambiente e delle risorse ma si occuperà esclusivamente di questioni demografiche e di controllo delle nascite nei suoi articoli.

Nel corso del 1970-1971 la **Chiesa Cattolica** giunge insomma a un passo dall'inserire a pieno titolo la **questione ambientale tra le grandi questioni sociali sollevate dal Concilio Vaticano II**, ma il timore di incoraggiare e dare spazio a posizioni favorevoli alla limitazione delle nascite la induce a non approfondire l'argomento e tenerlo *sospeso*, tra quelli che vanno affrontati con *estrema cautela e solo quando assolutamente necessario*. (47)

Nel 1972 l'ONU convoca a Stoccolma il 1^{mo} Convegno Internazionale sull'Ambiente, con presenti i rappresentanti di 106 paesi. Al Convegno si stabilisce che *la base teorica* della politica internazionale di tutela dell'ambiente debba essere **la Teoria di Vernadsky sulla Biosfera della Terra** e della sua *trasformazione in Noosfera*,

teorie prese successivamente come base del programma della *2^{da} Conferenza internazionale sull'Ambiente – “Ordine del giorno del XXI secolo”* approvato a giugno del **1992 a Rio de Janeiro**. Il 9 maggio 1992 a New York viene approvato il documento la *“Convenzione-quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici”*, che viene considerato *il primo trattato internazionale riferito specificamente ai cambiamenti climatici*.

Le successive conferenze internazionali sull'ambiente, *COP 15 a Copenaghen nel 2009, COP 16 a Cancun nel 2010, COP 17 a Durban nel 2011, COP 18 a Rio de Janeiro nel 2012*, non hanno potuto elaborare un programma efficace a livello globale di tutela del degradante stato dell'ambiente e della protezione delle risorse contro il saccheggio planetario.

Per questo mi stavano a cuore i *discorsi del Papa Benedetto XVI* che parlava del *rispetto dell'ambiente*. Cambiare mentalità significa rispettare l'ambiente, ogni pezzo di terra, ogni albero e ogni creatura vivente. È molto significativo che l'ex *Capo della Chiesa Cattolica, Papa Benedetto XVI*, intervenisse a favore del rispetto dell'ambiente, e invitasse a *rivedere completamente il nostro approccio con la natura*, arrivando rapidamente ad un'arte del vivere insieme che rispetta l'alleanza tra l'uomo e la natura senza la quale la famiglia umana rischia di scomparire. *“Adottare uno stile di vita rispettoso dell'ambiente e sostenere la ricerca e lo sfruttamento di energie appropriate che salvaguardino il patrimonio della creazione e siano senza pericoli per l'uomo, devono essere priorità politiche ed economiche. ... L'uomo a cui Dio ha affidato la buona gestione della natura non può essere dominato dalla tecnica e diventare suo soggetto. Una tale presa di coscienza deve condurre gli Stati a riflettere insieme sul futuro a breve termine del pianeta”*, - diceva *Benedetto XVI*. *“La tecnica che domina l'uomo lo priva della sua umanità. L'orgoglio che essa genera, fa nascere nelle nostre società un economismo ingestibile ed un certo edonismo”*, che a sua volta *“determina comportamenti egoistici e succubi. Coscienti del rischio che corre l'umanità”*, è dunque diventato oggi *“urgente giungere a coniugare la tecnica con una forte dimensione etica”*, aiutando la natura *“a svilupparsi nella linea voluta dal Creatore, mentre i governi dovrebbero promuovere un umanesimo che rispetti la dimensione spirituale e religiosa dell'uomo”*, - diceva il Pontefice. *“Tutti i governi devono impegnarsi a proteggere la natura e aiutarla a svolgere il suo ruolo essenziale nella sopravvivenza dell'umanità. Le Nazioni Unite sembrano essere la sede naturale per una simile riflessione, che non deve essere oscurata da interessi politici ed economici”*. (48)

A due anni dalla catastrofe di Fukushima, a 27 dalla catastrofe di Chernobyl, a 117 anni di incidenti nucleari, di fronte alla proliferazione nucleare, l'inquinamento invisibile al livello planetario da radionuclidi e di tutti problemi ecologici accumulati durante gli ultimi 50 anni, il discorso del Papa Paolo VI, il discorso del Papa Benedetto XVI si possono essere considerati come un Messaggio al Successore, al prossimo Papa che verrà eletto. È significativo che la data dell'inizio del Conclave per la nomina del nuovo Papa sia in questi giorni, a 2 anni dalla gravissima catastrofe nucleare di Fukushima, catastrofe umana ed ecologica di cui la vera dimensione nessuno conosce ancora, perché viene minimizzata ed oscurata.

Sono troppi i problemi ecologici accumulati durante l'ultimo mezzo secolo: *l'inquinamento e migrazione attraverso la catena alimentare dei radionuclidi fino ad arrivare all'uomo, la sicurezza delle centrali nucleari, la proliferazione delle scorie nucleari, l'irrisolvibile problema dei depositi permanenti delle scorie nucleari, i problemi del riciclaggio dei rifiuti che si accumulano sempre di più, soprattutto nelle metropoli, i problemi della cementificazione eccessiva del suolo, dell'uso galoppante dello sfruttamento delle materie prime, la riduzione drastica della biodiversità...*

L'inquinamento radioattivo è uno dei più devastanti perché influisce sul genoma umano e può danneggiare le generazioni future. Nonostante gli sforzi di grandi personaggi, come Kennedy, che ha iniziato combattere per proibire l'uso delle armi atomiche firmando a Mosca nel 1963 il primo accordo internazionale per la messa al bando degli esperimenti nucleari (49), poi Gorbachov, e adesso John Kerry, appena nominato segretario di Stato americano che ha inserito questo argomento nel suo programma di lavoro, la lobby nucleare è ancora forte... Proprio in questi giorni il premier giapponese Abe ha ancora dichiarato che il programma nucleare in Giappone andrà avanti.... E questo malgrado l'inquinamento radiologico che continua danneggiare la salute di popolazione. La Chiesa con la sua esperienza millenaria, il suo potere, e la sua presenza ed influenza planetaria, potrebbe fare molto, chiamando in causa non soltanto la responsabilità dei cristiani ma anche quella dei governatori, delle imprese e degli scienziati. Facendo diventare finalmente la Via dell'Ecologia e del rispetto della nostra Casa Terra, il rispetto della Persona Umana, del Creato, i mattoni principali della vita sana della civiltà umana, in quanto, come ha detto Papa Paolo VI, "la questione ambientale è la radice di tutti i grandi problemi dell'umanità".

La Grande Economia non deve prevalere sull'Ecologia.

Di questo "superamento" ancora nell'800 parlava **Giuseppe Toniolo**, l'economista e sociologo cattolico italiano, avvertendo quanto era pericoloso lo scollamento del capitale dal lavoro e dalla produzione, l'importanza del rapporto tra economia, etica, politica e anche dell'ecologia. Ancora oltre un secolo fa Toniolo ha messo in guardia sul rischio della prevalenza di un'economia speculativa su quella reale. Diceva l'economista che è necessario "ribaltare il rapporto tra società ed economia, perché la prima è stata messa al servizio della seconda". (50)

Non esiste e non può esistere la **crescita economica esponenziale**, di questo parlava **Aurelio Peccei** del **Club di Roma** nel rapporto "I limiti dello sviluppo" durante la 1^{ma} Conferenza sull'Ambiente nel 1972 a Stoccolma.

Nel periodo della **crisi Ecologica Planetaria**, che si manifesta con il cambiamento climatico, non è più importante l'appartenenza all'orientamento dei partiti, sinistra, destra o centro. La crisi ecologica e, come conseguenza, la crisi morale ed etica a livello globale, è risolvibile, applicando la Ragione e l'Intelligenza, seguendo la Via dell'Ecologia, mettendo l'accento sul concetto dei limiti dello sviluppo, dei limiti del "prelievo" dalla terra delle materie prime. Perché quando non ci sarà più niente da prelevare, da pescare, da abbattere, o di respirare, non ci sarà più niente.

Dicevano i Nativi Americani: "Quando l'ultimo albero sarà stato abbattuto, l'ultimo fiume inquinato, l'ultimo pesce catturato, solamente allora Vi renderete conto che i soldi non si mangiano".

La maggior parte dei conflitti, delle guerre si fanno per possedere le terre o le materie prime. E da preoccuparsi seriamente che ai problemi mondiali presenti si

aggiungeranno i problemi dei profughi ambientali, dei profughi nucleari, profughi di guerra ci sono già...

Seguire la **Via dell'Ecologia**, della **Ragione**, dell'uso coscienzioso delle risorse della Terra significa comprendere che questa è l'unica via che porterà a formare la Noosfera, la sfera del **Pensiero Globale dell'Umanità coscienziosa**, positiva, ragionevole e collaborativa, indipendentemente dalla *religione*, sia essa islam, cattolicesimo o paganesimo, verso l'**Umanesimo Planetario**, verso la denuclearizzazione e la non proliferazione globale, per lasciare in eredità ai nostri figli la terra, l'aria, le acque, i boschi, le piante e gli animali in abbondanza e in salute, così come per noi sono stati creati.

Pubblicato il 10.03.2013

Dr. Tatiana Mikhaevitch, Ph.D. in Ecology, Academy of Sciences of Belarus, Member of the Italian Ecological Society (S.IT.E.), Member of the International Bryozoological Society (I.B.A.), Member of the International Society of Doctors for the Environment (I.S.D.E.), www.plumatella.it, info@plumatella.it, tatianamikhaevitch@gmail.com

Bibliografia

1. www.progettohumus.it, LISTA INCIDENTI/ANOMALIE/NOTIZIE CORRELATE ALL'UTILIZZO DELL'ENERGIA NUCLEARE IN CAMPO CIVILE E MILITARE (fino al 1970), LISTA INCIDENTI/ANOMALIE/NOTIZIE CORRELATE ALL'UTILIZZO DELL'ENERGIA NUCLEARE IN CAMPO CIVILE E MILITARE (1971-1990), LISTA INCIDENTI/ANOMALIE/NOTIZIE CORRELATE ALL'UTILIZZO DELL'ENERGIA NUCLEARE IN CAMPO CIVILE E MILITARE (1991-oggi).
2. www.ilfattoquotidiano.it, Terremoto, tsunami e incubo nucleare. Un anno dopo il Giappone si ferma, 11.03.2012.
3. www.ecoalfabeta.blofere.it, Fukushima: un anno dopo il disastro nucleare, 12 Marzo 2012.
4. www.qn.quotidiano.net, Il Giappone si ferma e ricorda Un anno fa la terribile tragedia, 11.03.2012.
5. www.greenreport.it, Nucleare: a Lione per non dimenticare Fukushima, Anche Legambiente e Greenpeace alla catena umana da Lione ad Avignone per uscire dal nucleare, 9 marzo 2012.
6. www.tg24.it, A un anno da Fukushima, quali sorti per il nucleare? 10.03.2012.
7. www.it.euronews.com, Fukushima: l'Europa in piazza contro il nucleare, 11.03.2012.
8. www.9colonne.it, LACRIME E RIFLESSIONI, IL GIAPPONE RICORDA, 11.03.2012.
9. www.greenreport.it, Sulla vetta del Monte Fuji per le vittime di Fukushima, 28.02.2012.
10. Le madri di Fukushima vincono su Edano, niente sgombero del sit-in, www.mainfatti.it, 01.02.2012.
11. I genitori, come riporta il Guardian, hanno protestato chiedendo al Governo di tornare sui suoi passi. Fukushima scuole radioattive. Il Governo alza la dose "sicura" per i bambini, www.cadoinpiedi.it, 16.05.2012.
12. www.progettohumus.it, il Giappone nasconde i risultati dei test alla tiroide dei bambini di Fukushima, 17.08.2011.

13. Disastro nucleare di Fukushima: le conseguenze mondiali censurate, www.eticamente.net, 28.02.2013.
14. Fukushima - Bambini a rischio elevato di tumore tiroideo, www.ogginotizie.it, 05.12.12.
15. Fukushima, l'Onu chiede di ascoltare le comunità locali, www.valori.it, 27.11.2012.
16. Fukushima, la radioattività del pesce supera di 5000 volte i limiti della norma, www.italian.ruvr.ru, 01.03.2013.
17. Disastro nucleare di Fukushima: le conseguenze mondiali censurate www.eticamente.net, 28.02.2013.
18. Fukushima ong giapponesi: «Gravi rischi per il pianeta dal combustibile esaurito del reattore 4», www.greenreport.it, 7 maggio 2012.
19. www.repubblica.it, Tra i sopravvissuti di Fukushima. "Noi, il popolo dei radioattivi", 07.03.2012.
20. HELEN CALDICOTT, IL NUCLEARE NON è UNA RISPOSTA, GAMMARO' EDIZIONE, 2006, 239 pp.
21. ANGELO BARACCA, FERRARI RUFFINO GIORGIO, SCRAM OVVERO LA FINE DEL NUCLEARE, JAKA BOOK, 2011, 412 pp.
22. Yuri Bandazhevsky, Il cesio radioattivo e la riproduzione umana; Carlo Spera editore, 2010, 116 pp.
23. ANGELO BARACCA, FERRARI RUFFINO GIORGIO, SCRAM OVVERO LA FINE DEL NUCLEARE, JAKA BOOK, 2011, 412 pp.
24. www.progettohumus.it, CHERNOBYL CONTINUA A FUKUSHIMA, 17.06.2011.
25. www.progettohumus.it, 6 AGOSTO 1945: IL SOLE DI HIROSHIMA, 06.08.2011.
26. www.ansa.it, Hiroshima 66 anni dopo, premier Kan 'ora meno nucleare', 06.08.2011.
27. www.ansa.it, Giappone: Hiroshima ricorda le vittime della bomba atomica, 06 agosto 2012.
28. www.ogginotizie.it, 6 agosto 1945, La bomba atomica su Hiroshima, 06 agosto 2012.
29. www.greenreport.it, Un grazie agli italiani dal Giappone, 17.06.2011.
30. www.greenreport.it, Referendum, il pianto della World nuclear association. "Italy says no", 15.06.2011.
31. www.greenreport.it, Perché il risultato del referendum non sia solo la favola del Cavaliere nero..., 17.06.2011.
32. www.scienzaesalute.blogosfere.it, I medici ambientalisti contro Veronesi nucleare, 09 Marzo 2011.
33. www.greemstyle.it, Nucleare: chiesto a Monti annullamento referendum di giugno, 02.04.2012.
34. www.internetepolitica.blogosfere.it, Nucleare: Monti ci ripensi! L'invito di Umberto Veronesi (ancora lui) è un affronto agli Italiani, 2 Aprile 2012.
35. Gianni Mattioli, Massimo Scalia, Nucleare a chi conviene? Le tecnologie, i rischi, i costi, 2010, Ed.Ambiente, 2010, 254 pp.
36. "Fukushima – worse than Chernobyl", by Janette D. Sherman, M.D., and Joseph J. Mangano, M.P. Published on Saturday, February 25, 2012 by San Francisco Bay View.
37. Fukushima: quanti morti ha causato realmente? www.tuttogreen.it, 20.01.2013.
38. Elisa Geremia, Veronica Franzon, Ulitsa Sadovaja, voci dalla Russia

- contaminata, Carlo Spera Editore, 2010, 141 pp.
39. Giappone: Oms su Fukushima, rischio-tumori solo entro 20 km, www.agi.it, 28.02.2013.
40. Fukushima: rischio cancro elevato per le donne secondo OMS, www.greenstyle.it, 28 febbraio 2013.
41. Fukushima, Oms: rischio tumore più alto in zone più colpite, www.it.reuters.it, 28 febbraio 2013.
42. Fukushima. E Greenpeace accusa l'Oms di minimizzare l'impatto delle radiazioni, www.greenreport.it, 1° marzo 2013.
43. www.ecoblog.it, Incidenti nucleari: da Chernobyl a Fukushima, le cifre nascoste e l'addomesticamento del pubblico, 17 gen 2013.
44. Fukushima le CNRS tait la vérité et domestique les masses, www.rue89.com, Thierry Ribault, 16.01.2013.
45. www.segnidalcielo.it, 2013, Siamo entrando in un'era di grande purificazione che vedrà il ritorno dei popoli stellari, di Richard Boylan.
46. IL RITORNO DELLE STAR NATIONS, www.noieglieextraterrestri.blogspot.it, 09.11.2009.
47. I limiti dello sviluppo in Italia. Cronache di un dibattito 1971-74. Luigi Piccioni, Giorgio Nebbia, www.fondazionemicheletti.it, 2011, 45 pp.
48. www.thcom.nediaset.it/benedetto-xvi-prioriita-a-energie-pulite, 09.05.2011.
49. Marilena Gala, John Fitzgerald Kennedy, Mondadori, 2004, 191 pp.
50. Toniolo, un beato tra i padri del credito cooperativo, *Credito cooperativo*, No 3, 2012, 28-31 pp.